



ANNO XXXIV - N. 1 - GENNAIO-MARZO 2014

# La Quercia

nuova

Pubblicazione periodica

PERIODICO DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
20143 MILANO - Viale Liguria 26  
Tel. 02.86815863 - Fax 02.83241832



# SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b> - <i>di G. Colombo</i> .....	pag.	3
• Situazione economica - Elezioni europee - Riforme .....	»	3
• Rinnovo cariche Unione pensionati .....	»	3
• Rinnovo polizze Uni.C.A. ....	»	3
<b>VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE 4/12/2013</b> .....	»	4
<b>VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE 19/02/2014</b> .....	»	6
<b>Uni.C.A. INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI AZIENDALI E LA DIREZIONE DI Uni.C.A.</b> ..	»	8
<b>COORDINAMENTO</b> .....	»	9
<b>SITI WEB DEL FONDO E DELL'UNIONE PENSIONATI</b> .....	»	10
<b>RUBRICA FINANZIARIA</b> .....	»	12
• Speculazione e Investimento - <i>di Luciano Palmesi</i> .....	»	12
<b>ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI</b> .....	»	13
• Lazio Umbria Abruzzo Molise .....	»	13
• Campania .....	»	14
<b>ALL'OMBRA DELLA QUERCIA</b> .....	»	16
• Una notte al castello - <i>di Isabella Cattaneo</i> .....	»	16
• <i>La palestra dei pensieri</i> .....	»	19
Parole di carta - <i>di Cosetta Marchesini</i> .....	»	19
Libro di carta - <i>di Loreana Origo</i> .....	»	19
Riflessioni della casalinga di Voghera sul panorama politico - <i>di Isabella Cattaneo</i> ...	»	21
News 2014 - <i>di Mario Confalonieri</i> .....	»	22
Nonni e nipotini - <i>di Dante Vialetto</i> .....	»	23
• <i>La nostra Storia</i> .....	»	24
E dal mare è venuta la libertà - <i>di Iron Sergent</i> .....	»	24
• <i>Arte e Cultura</i> .....	»	26
Verso Monet, Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento - <i>di Annamaria Capudi</i>	»	26
• <i>I nostri poeti</i> .....	»	30
Ricordo di Franco Barraco .....	»	30
<b>I NOSTRI LUTTI</b> .....	»	31

*In copertina:*

Marinus Van Reymerswaele, *Il conta soldi*

## SARÀ L'ANNO DELLE RIFORME? L'UNIONE RINNOVA I SUOI ORGANI: CONSIGLIO, SEGRETERIA NAZIONALE PRESIDENZA ASSISTENZA SANITARIA Uni.C.A.

*Visti gli ultimi avvenimenti ed accordi fra le parti politiche e relative dichiarazioni, speriamo ardentemente che sia la volta buona per passare dalle parole ai fatti.*

*La nostra categoria ha finora subito i disagi socio economici della crisi mondiale, che sembra sia stata superata in molti paesi europei, ma che da noi continua a esistere.*

*Abbiamo sopportato il blocco pluriennale delle pensioni (certamente non d'oro), l'aumento della tassazione a tutti i livelli dalle addizionali comunali a quelle regionali, alle tasse sui rifiuti ed a quelle sulla casa, conclusosi con l'aumento dell'Imu sulla prima casa laddove i comuni avevano alzato l'aliquota minima costringendo i contribuenti alle consuete e fisicamente onerose code per conoscere esattamente l'importo dovuto, il tutto senza che il debito pubblico sia stato minimamente intaccato, il numero dei parlamentari sia variato e le riforme promesse abbiano avuto un degno seguito.*

*Fino a quando dovremo sopportare questo stato di cose, di proclami e promesse ai quali non fanno alcun seguito i risultati sperati?*

*Forse saranno parole gettate al vento e forse no!!!*

*Entro il prossimo mese di maggio la nostra Unione provvederà al rinnovo di tutti i suoi organi come statutariamente previsto alla fine di ogni triennio.*

*I Gruppi Regionali, che non hanno provveduto durante il triennio, convocheranno le assemblee dei soci e provvederanno entro il prossimo mese di aprile al rinnovo dei relativi consigli di Gruppo.*

*Il nuovo Consiglio Nazionale sarà convocato entro il prossimo mese di Maggio per la elezione della Presidenza e dei Segretari Nazionali.*

*Un caloroso saluto e ringraziamento per la faticosa opera svolta in favore dei colleghi da tutti coloro che non faranno parte della nuova squadra.*

*L'auspicio è che quest'opera di volontariato possa essere condivisa e praticamente intrapresa da colleghi più giovani e che possano rendere la nostra Unione più moderna e tecnologicamente più efficace in una parola più efficiente.*

*L'utilizzo del computer è diventato oggi essenziale soprattutto per garantire il più velocemente possibile tutte quelle informazioni che necessitano alla nostra categoria.*

*Quindi due pressanti inviti:*

- *Partecipate compatti alle votazioni per il rinnovo delle cariche del vostro Gruppo*
- *Comunicare con sollecitudine il vostro indirizzo di posta elettronica alla sede di appartenenza del Gruppo Regionale.*

*Con il 31 dicembre scorso è venuta a scadere la Polizza biennale in essere con Uni.C.A.*

*L'Unione, memore delle passate vicissitudini, è prontamente intervenuta, nei mesi scorsi, in occasione di un incontro ufficiale del coordinamento con i rappresentanti aziendali (ved. Verbalizzazione in altra parte del giornale) per sollecitare le strutture preposte al fine di evitare il forte disagio della categoria in presenza di ritardi nell'utilizzo delle condizioni previste per le polizze sottoscritte per ritardi nell'invio e conseguente ricezione delle domande di adesione ai piani previsti (ritardi di quattro mesi!!!)*

*Detti ritardi venivano motivati con la impossibilità di far aderire i pensionati tramite i sistemi computerizzati previsti per il personale in servizio.*

*Ci eravamo lasciati con l'impressione che l'azienda, dopo aver preso attenta nota, e condividendo lo stato di disagio della categoria che rappresentiamo, fosse disponibile a trovare una soluzione adeguata per il prossimo biennio.*

*Purtroppo ci dispiace dover comunicare ai nostri soci (ma pensiamo che la notizia è già nota a tutti), che aderiscono alla copertura sanitaria integrativa Uni.C.A. (non possiamo informarli direttamente non conoscendo nominativi e relativi indirizzi che non ci vengono comunicati a causa del divieto previsto per questi casi dalla vigente legge sulla Privacy) che anche per il prossimo biennio dovremo aspettare circa quattro mesi per avere la possibilità di usufruire di tutte le coperture previste nelle nuove polizze.*

*In altra parte del giornale troverete le notizie sul rinnovo biennale delle Polizze l'identificazione di un nuovo Partner assicurativo e il ricorso ad un unico provider.*

*In compenso ci viene comunicato che le prestazioni e i premi delle polizze scadute non subiranno modifiche.*



# VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 4 DICEMBRE 2013

In data 4 dicembre 2013 alle ore 10,30 a Milano, nei locali dell'Unione in Viale Liguria 26, si è riunita la Segreteria Nazionale per discutere degli argomenti in appresso indicati.

Sono presenti il Presidente Pennarola, il Vice Presidente Colombo, i Segretari nazionali: Beccari (rappresentante dei pensionati in Uni.Ca), Begelle, Belardo, Gatti (Consigliere supplente del Fondo), Romerio (Vice Presidente del Fondo), Novaretti, Roncucci, il Tesoriere Delaude, il revisore Ballarini, Palmesi del Board di Effepilux invitato dal Presidente.

Assenti giustificati: Cerrato, Vivirito.

Presiede Pennarola, Segretario Novaretti.

## RELAZIONE SUL FONDO PENSIONE

**1. OdG** - Romerio espone sinteticamente i contenuti degli ultimi due CdA del 22 ottobre e del 28 novembre.

### Sintesi degli argomenti trattati nel CdA del Fondo del 22 ottobre 2013

Sostituzione del Responsabile: il sig. Dario Cardilli è stato assegnato ad altro incarico da parte di Unicredit; in sostituzione è stato nominato il sig. Pier Vaisitti.

Attività immobiliari: la Commissione esaminati i dati relativi all'andamento del comparto degli immobili in gestione diretta predisposti dalla struttura, ha richiesto alla struttura stessa di completare con ulteriori informazioni il report riproponendolo alla prossima riunione.

Per quanto riguarda gli immobili conferiti a suo tempo al Fondo Immobiliare EFFEPI-RE, Generali conferma la conclusione favorevole di alcune importanti trattative commerciali e la prossima conclusione di affittanze di notevoli superfici a primari inquilini.

Attività Statutarie: il CdA ha approvato il regolamento per disciplinare l'attivazione di posizioni in favore di soggetti fiscalmente a carico di aderenti attivi al Fondo che verrà anche pubblicato sul portale del Fondo con la relativa modulistica. Importi minimi di contribuzione: minimo iniziale per attivare la posizione € 200,00, versamenti minimi successivi € 100,00.

È in fase di avanzamento lo stato dei lavori per la predisposizione dei Bilanci Tecnici delle sezioni 1 e 2. Per quanto riguarda la sezione 1, la Commissione ha espresso il parere che non sussistono motivi per modificare l'ipotesi del 4,25% per il tasso di remunerazione del patrimonio, già utilizzato per il BT al 31 dicembre 2011.

Controlli interni: si sta procedendo nell'attività di selezione della società alla quale affidare le attività di audit, in sostituzione di Unicredit SpA.

Da parte della Commissione Controlli Interni è stata presentata dalla struttura una dettagliata analisi dei contratti di locazione in essere che complessivamente sono 352; le locazioni verso privati sono state prevalentemente sottoscritte a canoni in linea o superiori ai valori di mercato.

### Sintesi degli argomenti trattati nel CdA del 28 novembre 2013

Con soddisfazione si rileva che la banca, in base al "Verbale di accordo sul premio di produttività 2011", ha aderito alla richiesta del Fondo dell'aprile 2013 di computare nell'imponibile previdenziale ai fini dei versamenti contributivi ai Fondi di Previdenza Complementare le somme erogate come premio di produttività indicate all'art. 3 del predetto Verbale di accordo.

Convenzione di servizio con Unicredit: il supporto alla struttura di Risk management and actuarial di Pension Found, fornito in outsourcing da Unicredit, è attualmente svolto dalla soc. Mercier con contratto in scadenza. La gara per la selezione del nuovo fornitore è stata assegnata alla soc. KPMG ADVISOR per la quale il Fondo dovrà esprimere il proprio gradimento.

Attività immobiliari: la Commissione ha esaminato i principali dati relativi all'andamento del comparto immobili in gestione diretta del Fondo aggiornati al 31 ottobre scorso che evidenziano una redditività lorda di circa il 2,94% e netta del 1,95%.

Fondo Immobiliare EFFEPI RE: durante il corrente 2013 sono stati sottoscritti nuovi contratti di affitto per circa 30.000 mq che rappresentano circa un quinto delle superfici affittate al terziario a Milano.

Completata la relazione di Romerio, segue un'ampia illustrazione di Gatti sulle attività mobiliari del Fondo.

Palmesi interviene e informa che per quanto riguarda l'attività corrente, gli investimenti in titoli hanno realizzato al 22 nov. sc. un rendimento del 5,17%, superiore quindi al tasso previsto dal bilancio tecnico che per il periodo in questione è nell'ordine del 3,90% ca (4,25% per l'intero anno).

Riferisce inoltre che i consigli di amministrazione di Effepilux sicav ed Effepilux alternative Sif, tenutisi in Lussemburgo il 29 ottobre scorso, hanno preso atto delle dimissioni presentate dal Sig. Dario Cardilli – già direttore generale dell'unità operativa Pension Funds –,

il quale, designato da Unicredit ad altro incarico, ha ritenuto che la sua nuova posizione in seno al Gruppo fosse incompatibile con incarichi attinenti la gestione del Fondo Pensione di Gruppo.

I Consigli, condividendo le motivazioni addotte, hanno ringraziato il Sig. Cardilli per l'attività svolta ed hanno accettato le dimissioni con l'intesa che diventeranno operative nel momento in cui l'autorità di sorveglianza lussemburghese avrà autorizzato la nomina del Consigliere subentrante.

I Consigli hanno quindi discusso circa l'apertura di un ufficio in Lussemburgo e la nomina di una terza "conducting person" residente in Lussemburgo.

## 2. OdG - Rinnovo cariche e polizze in Uni.C.A.

Beccari interviene sull'argomento e comunica: Come già precedentemente accennato, anche agli esodati che hanno terminato il periodo di sostegno da parte del Fondo Esuberi, ma non ancora pensionati e che ora percepiscono l'assegno sociale, Uni.C.A. invierà le raccomandate per l'adesione alla Cassa, insieme a quelle per i pensionati e gli esodati ancora in carico al Fondo Esuberi. Tali invii avverranno nel periodo 15/2 – 15/3/2014. La procedura cartacea, necessaria poiché UniCredit non è riuscita a predisporre in tempo le adesioni per via telematica, comporterà che per alcuni mesi non sarà possibile usufruire delle prestazioni in "diretta" con disagio e maggiori costi per gli iscritti. Al proposito si stanno verificando possibilità alternative per ridurre al massimo tale disagio.

Le Compagnie Generali e Allianz saranno sostituite dal 2014 da un nuovo partner assicurativo – RBM Salute SpA – compagnia specializzata nel settore sanitario. Tutti gli assicurati si avvarranno di un unico Provider – Previmedical – già nostro fornitore di servizi per una parte degli iscritti, unificando così procedure e rete convenzionata. Le proposte del nuovo assicuratore ci dovrebbero consentire di rinnovare le coperture alle stesse condizioni di prestazioni e premi attuali, contro una richiesta di sensibile aumento dei premi delle precedenti Compagnie.

Il CdA sta vagliando l'opportunità di proporre, contemporaneamente alle adesioni, alcune variazioni allo statuto essenzialmente di natura tecnica. Decisioni in merito saranno assunte nei prossimi giorni.

In merito alle richieste di chiarimenti al Bilancio avanzate nella scorsa riunione di Segreteria Beccari fornisce quanto richiesto, specificando che si tratta di mere appostazioni contabili che non tengono conto in tale sede del rilevante disavanzo andamentale delle polizze pensionati.

Colombo propone un deciso intervento anche attraverso il coordinamento volto a sanare la carenza della "diretta" nelle more del perfezionamento delle adesioni, situazione ormai cronica che si trascina da vari anni in occasione dei rinnovi.

## 3. OdG - Regolamento votazioni

Avuta presente la formulazione dello Statuto e dopo ampia ed approfondita discussione si è deciso che la modifica del Regolamento vada trattata insieme alle modifiche statutarie e pertanto di mantenere per ora invariato l'attuale Regolamento.

## 4. OdG - Modifiche statutarie

Pennarola fa presente che in Segreteria Nazionale sono arrivate due proposte, una di Begelle relativa ai poteri del Presidente, l'altra presentata da Belardo.

Prende la parola Novaretti per sottolineare la sua contrarietà a riportare in discussione modifiche statutarie che in gran parte stravolgono il contenuto del testo in vigore, testo approvato dopo lunga gestazione passata attraverso una Segreteria Nazionale di due giorni a Milano, un Consiglio Nazionale di tre giorni oltre che essere stato oggetto di innumerevoli rettifiche. Da sottolineare che il testo, approvato come anzidetto, deve ancora entrare in vigore.

Belardo fa presente di contro che le modifiche proposte sono necessarie in quanto più rispondenti alle necessità odierne, ricordando che le modifiche apportate, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2014, si sono accentrate principalmente sulla collocazione dei gruppi e sulla elezione dei relativi Presidenti. Ritiene pertanto necessaria una rivisitazione dello statuto per renderlo più in linea ai tempi. Ovviamente le proposte dovrebbero essere preventivamente analizzate e approfondite da una commissione ristretta della Segreteria Nazionale e chiede di farne parte.

Dopo ampio dibattito la Segreteria Nazionale delibera di nominare una commissione composta da Beccari, Begelle e Belardo, coordinata da Roncucci, alla quale affidare l'analisi e l'approfondimento delle proposte avanzate.

## 5. OdG - Archivio soci centralizzato

Colombo fa presente la necessità di inserire per i soci anche l'indirizzo di posta elettronica onde permettere in futuro di inviare direttamente comunicazioni ai soci con tempestività.

Null'altro da discutere, la riunione è tolta alle ore 17 circa.

*Il Segretario*  
Novaretti

*Il Presidente*  
Pennarola



# VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 19 FEBBRAIO 2014

Il 19 feb 2014 alle ore 11, a Milano, nei locali dell'Unione in Viale Liguria 26, si è riunita la Segreteria Nazionale per discutere degli argomenti indicati di seguito.

Sono presenti il Presidente Pennarola, il Vice Presidente Colombo, i Segretari nazionali: Beccari (rappresentante dei pensionati in Uni.CA), Begelle, Belardo, Gatti (Consigliere supplente del Fondo), Romerio (Vice Presidente del Fondo), Novaretti, Roncucci, Delaude (Tesoriere), Ballarini (Revisore). Partecipano, su invito del Presidente, De Magistris (Presidente Gruppo Emilia Romagna-Marche), Gazzini (Presidente Gruppo Toscana).

Assenti giustificati: Cerrato, Vivirito.

Presiede Pennarola, Segretario Roncucci.

Si passa poi all'esame dei vari punti all'ordine del giorno.

## 1 - Relazione dei nostri rappresentanti nel Fondo Pensione

Prende la parola Pennarola, per informare che Palmesi, membro del CdA di Effepilux, invitato a partecipare alla riunione, non può parteciparvi, e dà lettura di una sua memoria predisposta sull'attività di EFFEPILUX con la quale informa che nonostante le tensioni sui mercati finanziari provocate dagli interventi della Federal Reserve improntati alla diminuzione della liquidità in circolazione, all'inizio di feb le quote sottoscritte dalla Sez. I hanno registrato un aumento dello 0,04%. È stato recentemente concluso un accordo con Cambridge Associates che fungerà da Advisor per gli investimenti in Private Equity, settore giudicato promettente. Comunica inoltre che a fine aprile sono in scadenza le cariche delle società lussemburghesi, che il Fondo dovrà rinnovare.

Interviene Romerio che sintetizza i principali argomenti discussi nel CdA del 12 feb sc.

*Andamento della Sezione I.* I dati di Bilancio definitivi non sono ancora disponibili, anche se non dovrebbero discostarsi molto da quelli provvisori comunicati. La componente mobiliare ha fatto registrare un rendimento poco oltre il 5%, mentre il rendimento della componente immobiliare non raggiunge il punto percentuale.

Allo scopo di incrementare il rendimento, il CdA ha approvato la proposta della Commissione Attività Mobiliari di modificare l'attuale Asset Allocation Strategica, riducendo con gradualità il peso della componente

immobiliare dall'attuale 50% al 40%. È stato quindi dato mandato alla Commissione Attività Immobiliare di valutare eventuali opportunità di vendita.

*Controlli interni.* La Soc. Ellegi Consulenza ha vinto la gara per l'assegnazione dell'incarico di "Internal Audit" di tutti i Fondi del Gruppo. Come noto la revisione era affidata fino al dic sc. alla Società Unicredit Audit, ora confluita in Unicredit e quindi sostituita per prevenire eventuali conflitti di interesse.

*Attività statutarie:* la COVIP ha rinviato al 30 giu p.v. gli adempimenti richiesti in applicazione del DM 291/2012 (accantonamento del 4% del patrimonio in 10 anni a garanzia delle future rendite). Il CdA ha deciso di inviare alla COVIP, unitamente alla documentazione richiesta, il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2013.

Il B.T. al 31 dic 2012 risulta pressochè in equilibrio: presenta infatti un modesto avanzo dello 0,28%.

Interviene Pennarola per rammentare che la plusvalenza nasce anche dalla decisione di abbassare al 70% la percentuale di retrocessione sulle rendite, da ciò peraltro consegue che il tasso tecnico del 3,5% (tasso di rendimento del patrimonio necessario per mantenere invariate le rendite) risulta di fatto elevato al 5%.

*Commissione comunicazione:* Dal 1° marzo p.v sarà reso operativo il nuovo sito del Fondo Pensione che presenta, oltre a un miglior aspetto estetico, anche informazioni più complete. Interviene Colombo che raccomanda di fare tutto quanto possibile per ottenere dal Fondo i dati di Bilancio con un certo anticipo sulla data della prima convocazione dell'Assemblea, per consentirci di informare i pensionati ed invitarli a votare con cognizione di causa.

## 2 - Organizzazione del prossimo Consiglio Nazionale: data prevista 15 -17 maggio.

### Località di svolgimento da individuare

Si concorda sulla data fissata. Delaude comunica che è pervenuta la segnalazione da parte di Dellepiane (Liguria) la proposta di un Albergo a Parma. Begelle consegna un preventivo per Venezia, mentre Gatti si impegna a verificare la disponibilità di un albergo in Roma, per il quale farà avere un preventivo di massima.

Belardo ritiene opportuno, considerato che quest'anno occorre rinnovare le cariche sociali ed approvare alcune modifiche allo Statuto, prevedere la permanenza di due notti per tutti i partecipanti.

Una volta pervenuti i preventivi e verificati i costi correlati si deciderà di comune accordo la destinazione, senza escludere la possibilità di ritornare a Riccione.

### **3 - Relazione annuale Segreteria Nazionale - Assegnazione incarico**

Colombo e Roncucci sono incaricati di predisporre la relazione, più snella degli anni scorsi ed incentrata essenzialmente sulle problematiche e sul lavoro svolto nel corso dell'anno dall'Unione e sui risultati e sulla vita del Fondo.

### **4 - Assicurazione sanitaria Uni.C.A. - Aggiornamento**

Prende la parola Beccari. Dopo il rinnovo delle cariche sono state convocate due riunioni di Consiglio, di cui la prima solo per la nomina di Presidente e Vice Presidente.

Il nuovo Provider Previmedical ha sicuramente un maggior numero di strutture convenzionate ed un sistema informatico più aggiornato, bisognerà seguire che non sia più formale nel rilascio delle autorizzazioni rispetto ad Assirete. Purtroppo i rimborsi del 2013 da parte di Assirete arrivano con molto ritardo e Beccari segnala che riceve molti solleciti ed è difficile trovare un interlocutore.

Per quanto riguarda il rinnovo 2014, conferma che il materiale per l'adesione è in corso di spedizione e che non si potrà utilizzare la forma diretta fino a quando il provider non avrà registrato i nominativi assicurati nel suo data base. Uni.C.A. si è impegnata ad inviare le adesioni a lotti, man mano che pervengono. La scadenza per l'adesione è fissata al 13 aprile. Colombo interviene per lamentare l'ormai consueto ritardo nel rinnovo della polizza, che potrebbe – a suo avviso – generare contestazioni anche legali. Beccari – pur condividendo il disappunto per i ritardi – tiene a precisare che sulla lettera inviata a tutti i pensionati è chiaramente precisato che l'assistenza in forma diretta decorrerà dalla data di inserimento dell'adesione da parte del provider e che è stato valutato anche l'aspetto legale della questione.

Pennarola conferma il suo interessamento esercitato nei confronti della Banca e di Uni.C.A.. Segnala anche l'intervento del Direttore di Uni.C.A. Rasino alla riunione del Coordinamento e che in un recente collo-

quio i Signori Carletta e Rasino hanno sottolineato la circostanza, che in un contesto di continui aumenti dei costi, si siano mantenuti invariati i prezzi e le prestazioni, circostanza che dovrebbe essere valutata positivamente anche dai pensionati.

### **5 - Coordinamento e FAP: relazione sugli ultimi incontri e rinnovo cariche**

Pennarola informa che sono in scadenza le cariche nel FAP e si deve quindi provvedere al rinnovo.

Belardo chiede se il Coordinamento non possa sostituire l'iscrizione al FAP. Si apre breve discussione. Pennarola conclude che, pur essendo critico nei confronti dell'attività del FAP, pensa che per il momento sia opportuno mantenere l'adesione all'Associazione. La Segreteria approva all'unanimità e delega Pennarola a segnalare i nominativi dei Consiglieri con i consueti criteri di economicità (utilizzo di Consiglieri locali nelle Assemblee della Federazione).

### **6 - Modifiche statutarie: risultato lavori Commissione ristretta - Conclusioni**

Come deliberato dalla precedente S.N. sono state esaminate da una Commissione ristretta le modifiche statutarie proposte dai Gruppi Campania e Veneto. La Commissione ha approntato un testo concordato, lasciando alla Segreteria la decisione per alcuni articoli sui quali il parere dei commissari non era unanime.

Si procede quindi alla lettura, articolo per articolo, del testo modificato. La Segreteria approva all'unanimità, ad esclusione dell'art.14, nella parte in cui prevede l'abolizione dell'incompatibilità fra le cariche di Presidente di Gruppo e Segretario, che viene approvato a maggioranza: Colombo, Novaretti, Roncucci contrari, Pennarola astenuto.

Delaude consegna a tutti i Segretari il bilancio d'esercizio 2013, che sarà approvato nella prossima Segreteria, disponibile a fornire nel frattempo eventuali chiarimenti.

La riunione termina 17,30.

*Il Presidente*  
Pennarola

*Il Segretario*  
Roncucci



**Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Direzione.**



# INCONTRO DEL PRESIDENTE CON I RESPONSABILI DELLA BANCA E DI UNI.C.A.

Porto a Vostra conoscenza che il giorno 21 Gennaio scorso ho avuto un incontro con i Signori Angelo Carletta Capo del Servizio Sindacale e Politiche Industriali della Banca ed Alessandro Rasino Direttore di Uni.C.A. per far il punto della situazione e vedere se ci fossero le condizioni per accelerare i processi di avvio dell'assistenza diretta e per apportare miglioramenti nelle procedure di avvio.

L'incontro che ha avuto una durata di oltre due ore non ha sortito risultati di particolare rilievo.

In particolare:

- per accelerare le operazioni di spedizione del materiale per l'adesione e per quelle di consolidamento dell'adesione, la Banca dopo aver sottolineato il grosso impegno dell'Associazione per ottenere le migliori condizioni di premio e di copertura che ha comportato l'allungarsi dei tempi, ha assicurato il suo miglior impegno per ridurre il più possibile i tempi, non sotta-cendo la vastità dell'impegno; confida di poter giungere alla conclusione delle operazioni entro i primi di aprile, confida altresì che i colleghi trasmettano, appena ricevuta, la richiesta di adesione;

- Richiesta di comprendere nell'assistenza diretta anche i familiari non a carico. La richiesta non può essere accolta per obiettive difficoltà operative;

- richiesta che, in sede di liquidazione, Uni.C.A. rimborsi i maggiori costi sostenuti (differenze delle franchigie) almeno le più costose come avvenuto in occasione del precedente rinnovo. Al riguardo ho ricevuto assicurazioni che se prospettato da Consiglieri dell'Associazione, questa possa stanziare appositi fondi su autorizzazione del Consiglio;

- situazione colleghi ex Capitalia ai quali è stata imposta una clausola sulle "patologie pregresse" della

quale ho chiesto l'abolizione. Sull'argomento ho ricevuto un sostanziale rifiuto: l'Associazione a fronte di un netto rifiuto della Compagnia di Assicurazione ha ottenuto che il riferimento all'esclusione valga non oltre il 31 dicembre 2011.

Porto anche a vostra conoscenza che domani si riunirà il Coordinamento delle Associazioni dei Pensionati del Gruppo e nel pomeriggio incontrerà una Delegazione della Banca che comprenderà anche Alessandro Rasino Direttore di Uni.C.A.

Giacomo Pennarola

## ASSICURAZIONE SANITARIA Uni.C.A

Le Polizze in essere sono scadute al 31 Dicembre 2013.

La direzione di Uni.C.A. ha emesso un comunicato esplicativo sulle contenuto delle Nuove Polizze, sull'identificazione di un nuovo Partner assicurativo "RBM Salute, sull'assegnazione ad un unico Provider" Previmedical per il servizio agli assistiti.

L'Assicurazione coprirà un biennio 2014/15 condizioni competitive assicurando le medesime prestazioni senza aumento alcuno dei premi relativi.

Tutte le informazioni relative a Uni.C.A. ed alle modalità per accedere alle prestazioni offerte dall'associazione sono riportate sul sito internet <https://unica.unicredit.it> oppure sul sito dell'Unione <https://www.unipens.org> link unica



**I verbali originali dei Gruppi regionali recano la firma del Presidente e del Segretario delle riunioni.**



# COORDINAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI PENSIONATI BANCHE CONFLUITE IN UNICREDIT

I lettori attenti della Quercia sanno che nei nostri verbali spesso si citano i lavori del Coordinamento tra le Associazioni dei Pensionati delle Aziende confluite nel Gruppo Unicredit e del Coordinamento è stato fatto ampio riferimento anche nei nostri Consigli Nazionali ed i lettori ne hanno avuto notizie nelle Relazioni e nelle Mozioni conclusive.

Penso quindi opportuno dare alla vasta platea dei nostri lettori le mie valutazioni sull'importanza del Coordinamento al quale attribuisco, insieme agli altri partecipanti, un'importanza sia nella vita attuale delle nostre Associazioni che in quella prospettica con indubbi vantaggi per tutti i nostri iscritti ed inoltre dare un quadro, anche se a volo d'uccello, delle sue origini, dei suoi programmi e del suo futuro.

Oggi il Coordinamento è una bella realtà, una realtà di un gruppo armonioso di amici che vogliono migliorare le condizioni delle loro Associazioni e dei loro Soci: si sentono spesso si scambiano idee, prospettano problemi e cercano insieme le soluzioni.

Il Coordinamento si riunisce di regola due volte ogni anno: negli ultimi tempi gli incontri sono avvenuti a Milano nella bella sala del Consiglio messa a loro disposizione dal Fondo Pensioni di Gruppo: dopo un incontro tra di noi, nel pomeriggio abbiamo incontrato esponenti dell'Azienda alla quale abbiamo prospettato problemi ed aspettative ricevendo spesso provvedimenti o assicurazioni anche in materia di condizioni per noi e per i familiari.

Al momento, rappresentiamo 10 Associazioni, 11 se consideriamo i Pensionati del Banco S. Spirito la cui Associazione si è fusa con quella della Banca di Roma e rappresentiamo oltre 22.000 iscritti; all'appello manca quella della Cassamarca che speriamo possa entrare nei ranghi per poter dire che rappresentiamo l'intero universo dei pensionati del Gruppo.

Si può dire che il Coordinamento era nato nel lontano 2002 con un Comitato costituito da sette Associazioni (CR Torino, Cassamarca, Cari Trieste, Caritro, Cari Verona e Unicredit), ma aveva avuto una vita stentata e con problemi che non ne avevano consentito uno sviluppo adeguato ai problemi della categoria.

Quali erano questi problemi?

- la materia, cioè quali dovessero essere gli argomenti da trattare. Il problema più controverso era quello della gestione dei singoli Fondi che alcuni pensavano fosse argomento di esclusiva competenza delle singole Associazioni, altri di tutte.

- la rappresentatività, cioè il numero di persone che, nell'ambito del Coordinamento, dovevano rappresentare l'Associazione in rapporto ai propri iscritti.

Ma il motivo che bloccava ogni iniziativa era la profonda diffidenza tra le Associazioni che temevano che orga-

nizzazioni terze potessero voler gestire rapporti con la Banca che le singole Associazioni avevano gestito direttamente per anni. La svolta si è avuta quando si è deciso di snellire al massimo la struttura del Coordinamento:

- 1 rappresentante per ogni Associazione qualunque fosse il numero dei suoi iscritti;

- limitare al massimo gli argomenti oggetto dell'attenzione e cioè approfondire le problematiche e le esigenze della categoria, promuovere attività nell'interesse degli associati, portarle a fattor comune e di rappresentarle nei confronti dell'Azienda e di altre Istituzioni. Esemplicativamente

- Assistenza sanitaria;
- Condizioni bancarie;
- Logistica;
- Agibilità;
- Liberalità;
- Manifestazioni;

- esclusione dei problemi connessi alle rispettive realtà previdenziali aziendali stante la loro peculiarità, senza escludere, in materia, collaborazione tra Associazioni;

- rotazione annuale della guida del Collegamento;
- possibilità di rescissione immediata.

A queste condizioni si è iniziata una nuova vita e così nel 2007 Rolo Banca 1473 ed Unicredit hanno cominciato e man mano hanno aderito le altre Associazioni, nel 2011 Banca di Roma, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio di Roma, Banco di Sicilia e nel 2012 Cassa Risparmio di Torino, Cassa Risparmio Verona, Banca di Roma Ass. Benetti, e C.R. Trento e Rovereto.

Da parte sua la Banca, occorre dirlo, ha sempre incoraggiato l'iniziativa apprezzando di poter contattare un solo organo, anziché tante realtà e, forse, invogliata ad avere come interlocutore un gruppo di oltre 22.000 Famiglie, potenziali clienti.

I risultati raggiunti sono evidenti, la Banca ci ha comunicato ufficialmente le condizioni dei nostri rapporti bancari e quelli dei nostri familiari, segnalandone le variazioni, ha risolto qualche problema di locali e di agibilità delle nostre Associazioni ha ascoltato ed aderito (sovente) ad esigenze specifiche delle singole associazioni ed altro ancora.

La prospettiva futura è quella di poter migliorare e rafforzare questi rapporti con l'Azienda e far sì che localmente le nostre Associazioni possano sviluppare tra di loro sinergie per potenziare e perfezionare le loro attività e che a lungo andare, quando i singoli Fondi avranno terminato la loro vita ci sia una sola grande Associazione che rappresenti tutti i Pensionati dell'unico grande Fondo del Gruppo con Sede, Organizzazione, Struttura che i Pensionati del momento si vorranno dare!

... un sogno, un miraggio?

... forse, ma senza sogni la vita sarebbe troppo monotona!

# SITI WEB DEL FONDO PENSIONE E DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Dal prossimo mese di marzo il Sito del Fondo Pensione di Gruppo si rinnova. Corrado Galeasso Consigliere e coordinatore della Commissione Comunicazione del Fondo Pensione ha scritto per la Quercia Nuova un articolo per illustrare le novità.

Cogliamo l'occasione per informare che anche il nostro sito "www.unipens.org" dal 18 febbraio scorso ha rinnovato la sua veste grafica cercando di sposare la semplicità di utilizzo con l'impegno dei responsabili addetti di mantenere sempre aggiornate le notizie che provengono da tutti i gruppi regionali, così come indicato nel documento che trascriviamo di seguito.

È ormai indispensabile per ogni associazione avere un proprio sito che permetta di conoscere in tempo reale tutte le novità utili ai colleghi.

## Il Fondo Pensione di Gruppo ha un nuovo sito web

Dal 1° Marzo il sito del Fondo avrà una veste nuova.

La revisione ha comportato non solo il restyling della grafica del sito ed un miglioramento delle caratteristiche tecniche (ottimizzazione, accessibilità) e funzionali (posizionamento) ma anche una riorganizzazione dei contenuti offerti ed una riscrittura dei testi.

Il nostro obiettivo era di migliorare la navigabilità del sito e di renderne più fruibili i contenuti anche per venire incontro alle esigenze dei Sigg. Pensionati.

Abbiamo quindi puntato su:

L'uso di un linguaggio che pur mantenendo il necessario rigore sia più semplice ed immediato.

L'introduzione di quattro aree "box" situate nella parte inferiore della home page, di cui due sono nuove: "Comunichiamo" e "La Gestione del Patrimonio", quest'ultima completamente riscritta.

L'Ottimizzazione delle suddivisioni delle sezioni interne onde consentire agli utenti il minor numero di "click" nel raggiungere la pagina o il documento desiderato.

Interventi sulla "leggibilità" per esempio con l'utilizzo di uno sfondo più luminoso.

L'Ampliamento della dimensione del carattere e l'utilizzo di font più moderni.

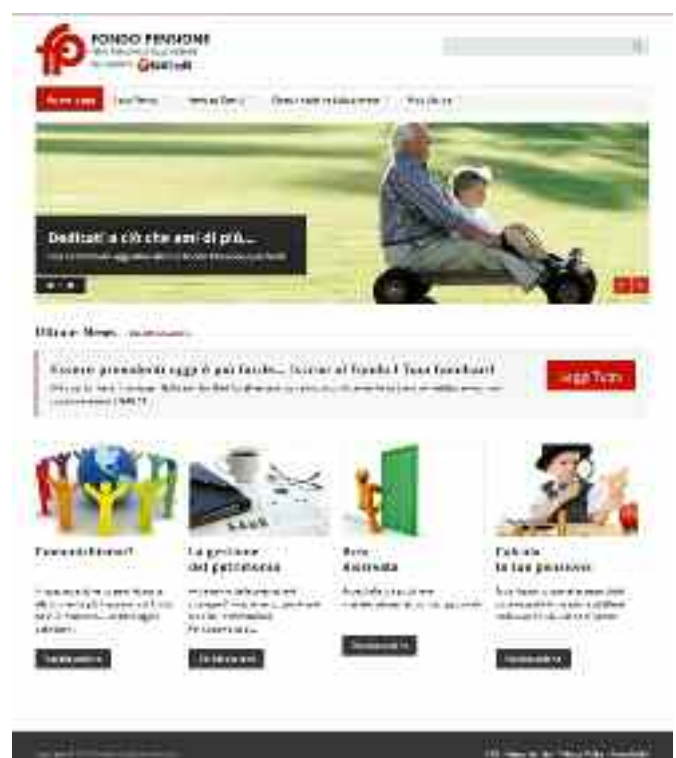
La creazione di menu di secondo livello a tendina (con roll-over del mouse) ed implementazione di menu a "cascata".



La collocazione di un motore di ricerca più efficace  
La collocazione in home page e nelle pagine interne di un banner con immagini ed argomenti in transizione animata per consentire di cogliere concetti chiave ed informazioni utili a prima vista Ed infine l'uso delle nuove tecnologie consentirà una fruibilità del sito anche attraverso dispositivi mobile (smartphone e tablet).

Ci auguriamo che il nuovo sito del Fondo possa incontrare il Vostro gradimento e Vi invitiamo a manifestare la Vostra opinione e a formulare eventuali osservazioni e suggerimenti.

Corrado Galeasso





### Il sito dell'Unione Pensionati

Il sito web è oramai uno strumento di comunicazione fondamentale per ogni azienda, associazione, ente, privato e permette di essere visibili a qualsiasi ora e a qualsiasi latitudine. Il nostro – Unipens.org – nato nell'ormai lontano 2005, per mantenersi sempre aggiornato, aveva bisogno di un restyling, ma al tempo stesso doveva mantenere (migliorare si può sempre) la semplicità di utilizzo che è lo strumento vincente di tutto.

Per tutto questo, dal 18 febbraio scorso [www.unipens.org](http://www.unipens.org) ha cambiato la sua veste grafica.

Navigando all'interno del sito si possono apprezzare le modifiche che – pur mantenendo le medesime modalità di fruizione – forniscono una visione più gradevole per chi lo consulta.

Ma non è tutto: altre novità sono presenti, come l'aggiunta di nuovi "link" che ci aiutano ad entrare direttamente sui siti di UniCA/Previmedical (nuovo provider assicurativo), della Gazzetta Ufficiale; inoltre, a fondo pagina, troviamo due icone che ci consentono di entrare nel proprio profilo Facebook oppure di inviare mail alla Segreteria Nazionale.

E non solo: nella "home page" è stata modificata la modalità di lettura delle "news", ora diventate scorrevoli.

Un sito bello e costantemente aggiornato non v'è dubbio che attrae e stuzzica ogni giorno a chiedersi "chissà cosa ci troverò oggi". Ed è per questo che ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a questa operazione e siamo certi che continueranno nella loro opera di "ascolto" per essere sempre propositivi.



*ti sei ricordato di rinnovare ?  
la tua iscrizione all'Unione ?*

*Siate generosi!*

**Per noi il vostro contributo  
è indispensabile**



## RUBRICA FINANZIARIA

# SPECULAZIONE ED INVESTIMENTO

I nostri risparmi possono essere impiegati con intento speculativo o con ottica di investimento.

Specula chi si pone l'obiettivo di trarre profitto da un'attività di frenetica compravendita ossia chi mira a comprare a prezzi bassi per rivendere, poco tempo dopo, a prezzi più alti sfruttando così la naturale e sistematica oscillazione dei prezzi.

Investe chi invece pianifica le proprie risorse acquistate per il lungo periodo nell'intento di ottenere nel tempo un risultato di soddisfazione che sia compatibile con il rischio assunto.

Tutte e due le tecniche possono portare a risultati positivi purché vengano rispettate le regole del gioco e non vengano confuse una con l'altra come troppo spesso accade.

L'investitore non dovrà preoccuparsi delle normali oscillazioni dei prezzi o del fatto che uno dei suoi investimenti stia producendo meno degli altri perché magari proprio quella parte dell'investimento sta portando benefici al portafoglio in termini di riduzione del rischio complessivo (molto raramente si osserva che i singoli titoli di un portafoglio si muovono tutti contemporaneamente nella stessa direzione con la stessa intensità).

L'investitore perciò ha una visione globale del suo patrimonio e questa sola gli interessa.

Lo speculatore al contrario non dovrà ostinatamente mantenere un titolo che è in perdita nella sola speranza che prima o poi produrrà degli utili. Qui il beneficio della diversificazione è del tutto marginale visti i brevi termini di detenzione della singola attività.

Insomma occorre disciplina e coerenza e padronanza della materia.

Personalmente credo che l'attività speculativa non sia alla portata del piccolo risparmiatore che vive al di fuori del mercato e quindi a corto di notizie e quando queste notizie arrivano è ormai troppo tardi per sfruttarle. Sì perché sono le notizie le molle che spingono i prezzi in un senso o nell'altro. Da non trascurare poi che l'aspetto commissionale è particolarmente penalizzante. Un noto studio fatto anni fa negli USA accertò che uno speculatore professionista di buon livello può sperare in un'attività redditizia se indovina almeno il 60% delle operazioni che mette in posizione ed il fattore costi delle transazioni giustificava il perché di una percentuale così elevata. Si può

immaginare che per un normale risparmiatore quella percentuale possa salire almeno al 70% e forse più.

Molti obietteranno, in tema di notizie, che è sufficiente esaminare un grafico della dinamica dei prezzi per entrare in possesso di tutto quel che c'è da conoscere per decidere se comprare o vendere perché come scrisse Mr. Charles Dow (il creatore del famoso indice azionario USA) tutto quello che c'è da sapere su un titolo è già scritto nel suo prezzo. È vero, ma siamo proprio sicuri che il normale risparmiatore sappia interrogare i grafici (arte conosciuta come analisi tecnica) con la stessa efficacia e tempestività degli operatori professionali che operano per i giganti del mercato con strumenti ultra-sofisticati.

Più semplice a mio avviso è l'approccio richiesto all'investitore il quale sceglie i propri investimenti con una visione di lungo termine confidando nella sua lungimiranza e buon senso ed affidandosi ad una ricerca nel mare delle possibilità offerte a quelle che lui ritiene più promettenti nel lungo termine. Warren Buffett, il grande finanziere statunitense ed uno degli uomini più facoltosi del pianeta fu una volta interrogato nel corso di una conferenza da uno studente di finanza sul perché avesse da sempre investito in Gillette: la risposta fu di una semplicità e sinteticità disarmanti: "perché mi consola il fatto che ogni mattina centinaia di milioni di persone sono costrette ogni mattina a radersi la barba indipendentemente da ogni considerazione macroeconomica".

Per concludere azzardo un esempio, forse banale, ma che può, spero, chiarire il concetto: lo speculatore è colui che compra e vende azioni Apple perché quel titolo con le sue ampie oscillazioni giornaliere (anche superiori ai due punti percentuali) può permettere buoni guadagni se i tempi di intervento sul mercato sono corretti. L'investitore compra Apple le tiene in portafoglio perché confida che quella società abbia un interessante futuro visto che è capace di produrre gadgets ad elevatissimo valore aggiunto che diventano un must a livello mondiale (pensiamo agli ipod, iphone, ipad venduti a prezzi sostenuti in milioni di esemplari in un tempo di crisi economica mondiale).

Luciano Palmesi

*Membro dei Cda e degli investmentCommittees di Effepiluxsicav ed EffepiluxAlternativeSif Luxembourg*



# ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI

*Lazio Umbria Abruzzo Molise*

*Roma, gennaio 2014*

## FESTA DI NATALE

Il 19 Dicembre scorso, nella sala della Basilica di San Lorenzo in Lucina, si è svolta la consueta FESTA DI NATALE del nostro Gruppo Territoriale, per lo scambio degli Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Al discorso di benvenuto del Presidente Maurizio Beccari, ha risposto, con un articolato intervento, il collega Luciano Ciotti, che con simpatica ironia, ha ripercorso i tanti anni felicemente trascorsi nel Credito Italiano, ricchi di condivisa attività, sostegno reciproco, esperienze di vita comuni.



Alla FESTA hanno partecipato oltre 200 colleghi, il 20% circa dei nostri 1082 attuali soci, che quest'anno hanno potuto ammirare le oltre 100 fotografie, in prevalenza dell'epoca "Credito Italiano", della mostra "COME ERAVAMO", esposte lungo le pareti della sala al gradimento e godimento degli intervenuti.

Tra le predette oltre 100 fotografie, i partecipanti alla FESTA ne hanno prescelte tre, considerate ovviamente le migliori, che il COMITATO ORGANIZZATORE, formato dal consigliere Sante Coppa e dal nostro esperto fotografo Emilio Chianca, ha poi premiato con un simbolico omaggio.

Le foto premiate, di seguito riportate, sono state:

**1° classificata:** foto inviata da Carmen D'Amato "Zaccarelli ed io" risalente al 2000 scattata in occasione dello Ski Meeting Unicredit di Bormio.



**2° classificata:** è una foto di gruppo con il socio Panza + 4 altri colleghi risalente a decenni fa, dove "esplosa" la solare e bella gioventù dei soggetti, ora inevitabilmente canuti e stanchi, come tutti noi, ma sicuramente ... sempre in forma.

**3° classificata:** il collega Gargiulo da Latina ha mandato la nostalgica foto della gloriosa insegna CREDITO ITALIANO che, mestamente, se ne va sopra uno sgangherato furgoncino. Era il 1998 e il CREDITO ITALIANO da allora non c'è più. Non c'è più per tutti, ma non per noi che ci siamo cresciuti dentro ... giovani, belli e di grandi speranze.



La mostra si è conclusa con la premiazione di CARMEN D'AMATO, vincitrice del 1° premio, e con il consueto brindisi, a base di spumante e panettone, organizzato dagli impagabili Consiglieri Carlo Ippoliti e Mario Musca, con il fattivo contributo dei soci Luigi Placido e Giuseppe Pomponi.



Tutte le oltre 150 fotografie ricevute per la mostra "COME ERAVAMO", e le 100 scattate dal nostro consigliere Umberto Ragni tra i partecipanti alla FESTA, sono state riunite in un "book fotografico" conservato nell'Ufficio di Via Padre Semeria 9 Roma.

Venite a vederle: ce ne sono tante molto belle e particolari. A chi verrà offriremo, come da prassi consolidata, un caffè e un piccolo gradito omaggio.

A tutti diamo appuntamento alla prossima riunione (la consueta assemblea annuale di Gruppo) che si terrà

ad Aprile pv ed alla prossima FESTA DI NATALE, che cercheremo nuovamente di rendere "evento particolare", arricchendolo con qualche nuova e sorprendente manifestazione.

Cordiali saluti a tutti  
dal COMITATO ORGANIZZATORE DELLA MOSTRA



*Campania*

### VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'11 DICEMBRE 2013

Il giorno 11 dicembre 2013 si è riunito il Consiglio di Gruppo Campania dell'Unione Pensionati Unicredit presso i locali nella sede della banca in via Verdi, Napoli per la discussione dell'ordine del giorno qui a fianco allegato. Sono presenti i Consiglieri Di Giacomo, De Nicola, Pisani, La Marca, Colletta, Canale, Giorgino, Gervasio, De Candia ed i soci Supino, Marinelli, e Soldaini in qualità di uditori. Eletto segretario La Marca.

Alle ore 10,30 ha inizio la discussione:

1° punto dell'o.d.g - Il Presidente Di Giacomo comunica che il Segretario Nazionale elardo è assente per motivi personali e, pertanto, farà avere una relazione sugli argomenti discussi nella riunione della Segreteria Nazionale del 4 corrente, relazione che verrà letta e discussa in una prossima riunione.

2° punto dell'o.d.g. - Il Presidente Di Giacomo ricorda ai presenti che nel 2014 ci sarà il rinnovo dei membri del Consiglio del Gruppo Campania e l'elezione del Segretario Nazionale nel corso del Consiglio Nazionale del maggio 2014. Si rende quindi necessario individuare i Soci disposti a coprire tali ruoli ed in attesa che entro il 15 gennaio p.v. pervengano le adesioni a candidature, richieste ai nostri Soci con lettera inviata unitamente al notiziario "La Campana" il 23 ottobre sc., si apre una approfondita riflessione sulle prospettive di eventuali candidature. Dopo di chè l'argomento viene rinviato all'esame del prossimo Consiglio di Gruppo del marzo 2014.

3° punto dell'o.d.g. - Il Presidente Di Giacomo comunica che la nostra proposta di conviviale di fine anno con gita a Sorrento (visita al Museo Correale e pranzo al ristorante Tasso) è stata favorevolmente accolta, tantè che si sono prenotati circa 80 Soci, familiari ed

invitati. L'auspicio è che la manifestazione possa felicemente svolgersi e che i Soci possano trascorrere insieme una serena giornata in spensieratezza e serenità.

4° punto dell'o.d.g. - Nelle varie non essendovi altri argomenti da esaminare la seduta viene tolta alle ore 12,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

*Il Presidente*

*Il Segretario*

*NB. La sintesi di Belardo di cui al punto 1 dell'OdG non viene pubblicata in quanto ricalca quella già presente nel verbale integrale.*

**NB.** La sintesi della riunione della Segreteria Nazionale del 4 dicembre scorso non viene pubblicata in quanto è già presente il verbale integrale della riunione.

### VERBALE DEL CONSIGLIO DEL 26 FEBBRAIO 2014

In data 26 febbraio 2014 alle ore 10,30 si riunisce il Consiglio del gruppo Campania, nei locali della Banca in via Verdi 18d sono presenti i Consiglieri Di Giacomo, Belardo, Canale, La Marca, Colletta, Giorgino, Gervasio, De Candia, De Nicola, uditori Marinelli, Supino, Camerlingo, Soldaini, assenti giustificati Tagliaferro e Pisani, con il seguente o.d.g.:

1) Fissazione della data dell'Assemblea Ordinaria dell'aprile 2014 e approvazione dell'ordine del giorno della stessa.

2) Elenco delle candidature a membri del nuovo Consiglio di Gruppo da eleggere nel corso della predetta assemblea ordinaria e scelta del sistema di votazione (diretta in assemblea o per corrispondenza).

3) Relazione del Segretario Nazionale concernente la riunione della Segreteria Nazionale del 19 corrente.

4) Approvazione del Rendiconto del Gruppo Campania al 31/12/2013 e del preventivo 2014.

5) Attività da svolgere: possibilità di riprendere il corso d'informatica, Biblioteca, etc. etc.

6) Varie ed eventuali.

1° punto dell'o.d.g - Viene stabilito la data dell'Assemblea Ordinaria che si terrà l'8 aprile 2014 alle ore 06,00 in prima convocazione, e il 9 aprile 2014 alle ore 10,00 in seconda convocazione. L'Assemblea si terrà presso la Sede della Banca in via Verdi.

2° punto dell'o.d.g. - Viene stilato l'elenco delle candidature su apposita scheda e si delibera circa il sistema di votazione di scegliere per quello diretto in assemblea.

3° punto dell'o.d.g. - Si allega la relazione di Belardo relativa alla riunione della Segreteria Nazionale del 19 corrente.

4° punto dell'o.d.g. - Si approva il rendiconto consuntivo (allegato), di contro per quanto concerne il

preventivo per il 2014 si rimanda il tutto al 2 aprile p.v. per la sistemazione degli addebiti e per l'invio della quota alla Segreteria Nazionale.

5° punti dell'o.d.g. - Per la ripresa dei corsi di informatica si rimanda alla prossima riunione del Consiglio di Gruppo che si terrà a giugno p.v. onde constatare la disponibilità di locali e di mezzi in considerazione dei lavori in corso nello stabile della Banca. Per la biblioteca si fa riserva per valutare eventuali disponibilità.

6° punto dell'o.d.g. - Nulla da discutere.

Alle ore 12,30 termina la riunione e si scioglie il Consiglio.

Letto, confermato e sottoscritto.

*Il Presidente*

*Il Segretario*

*NB. La sintesi del verbale non viene pubblicata in quanto è già presente la versione integrale.*

## INDIRIZZI UFFICIALI DI POSTA ELETTRONICA DEI GRUPPI TERRITORIALI

I dati sono aggiornati al 31 ottobre 2013 e comprendono alcuni indirizzi personali autorizzati

GRUPPO	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROV.	NUM.TEL.	E-MAIL
Segreteria Nazionale (Presidenza)	V.le Liguria, 26 - 20134 Milano				02-86815863 Fax 02-83241832	segrnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Segretari)	V.le Liguria, 26 - 20134 Milano				02-86815815/6 02-86815895	segrnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Sito Unione)	Solo per dati da scaricare sul sito UNIPENS.ORG				—	segreteria@unipens.org
Campania	Via Verdi, 18/d	80126	Napoli	Na	081-19164979	unipensna@libero.it
Emilia-Romagna Marche	Galleria Acquaderni, 4	40121	Bologna	Bo	051-261572	upubologna@gmail.com
Friuli - Venezia Giulia	Via degli Artisti, 2	34133	Trieste	Ts	040-9852402	penscred@tiscali.it
Lazio-Umbria Abruzzo-Molise	Via Padre Semeria, 9	00154	Roma	Rm	06-87821769 /70/71/76	unpenscredit.lz@tin.it
Liguria	Via Petrarca, 2	16121	Genova	Ge	010-8960849	unpensge@libero.it
Lombardia	Viale Liguria, 26	20143	Milano	Mi	02-8681864	pensionatiunicredito@tiscalinet.it
Piemonte - Val d'Aosta	Via Nizza, 150	10126	Torino	To	011-19411074	unipens.to@gmail.com
Puglia-Basilicata	Via Putignani, 98	70125	Bari	Ba	080-9210860	spetrilli.external@unicredit.eu
Sardegna	L.go Felice, 314	09127	Cagliari	Ca	070-6011	laurapet@tiscali.it
Sicilia Occidentale	Via Roma, 183	90133	Palermo	Pa	091-6010377	unipenspalermo@gmail.com
Sicilia Orientale e Calabria	Corso Sicilia, 8	95131	Catania	Ct	095-9521977	unipenscatania@virgilio.it
Toscana	Via del Campidoglio, 2	50124	Firenze	Fi	055-7735170	unipenstoscana@alice.it
Veneto-Trentino Alto Adige	Cannaregio 3668	30124	Venezia	Ve	041-8640471	maurizio.razzolini@tin.it

# All'ombra della Quercia

a cura di Isabella Cattaneo

## Una notte al castello

Solitamente il castello evoca una vita di appartati privilegi, nobiltà e ricchezza, l'immagine sontuosa si perde in parchi che rincorrono lontani orizzonti, dove nulla è riconducibile al volgo urbanizzato, perfino la solidità architettonica, sublimata in quel luogo di delizie, si trasforma leggera come un pizzo.

Ma una notte al castello ribalta questa luminosità evocativa fin delle prime ombre lunghe della sera, la seduttività della fiaba trascende nel tenebroso, nel mistero, e perfino nell'occulto.

Una trasformazione che il destino bizzarro ci fece conoscere al termine di un lungo pomeriggio in viaggio nella regione francese dell'Alvernia, precisamente nei pressi di Paray-le Fresil. Una notte vibrante di emozioni che ora rivivo nella memoria come in tempo reale.

Il cartello segnalatore è accattivante, seminascondo da una siepe rigogliosa, sembra un invito per pochi intimi, non un *relais de charme* qualsiasi, tra i tanti ottimi che la Francia mette a disposizione del viaggiatore.

Si insinua da subito una vaga inquietudine, la strada taglia decisa in un bosco rigoglioso, magnifico quanto privo di vita umana, come se volesse lasciarsi frettolosamente alle spalle il presente. Dopo alcuni chilometri, un fattore scorbutico, con due dobermann altrettanto poco socievoli, ci rassicura che *le chateau* si trova sulla destra dell'incrocio più avanti. Così scopriamo che il *relais de charme* è in realtà un castello, il quale staglia nel cielo serotino la sua sagoma scura, solenne, al termine di un lungo viale fiancheggiato da platani secolari.

Alla nostra scampanellata esce una elegante signora che ci rincuora subito, sia per la disponibilità di pernottamento, sia per la cena. Ormai già sul tardi non

perdiamo altro tempo in ricognizioni dettagliate, una sbirciata da una porta semiaperta ai piedi della sontuosa scala, mi rimanda un lungo tavolo nel bel mezzo di un salone soffocato da arredi pesanti; arazzi e camino rinascimentale accentuano l'antica pretenziosità, i commensali, quasi al termine della cena, si voltano lentamente, sorrisi di circostanza, i contorni del salone e degli ospiti sfumano, oscillano nella luce tremolante dei due imponenti candelabri che non riescono ad assorbire le ombre pesanti.

Bagaglio in camera e veloce rinfrescata. Percorriamo la galleria osservati dai ritratti sprezzanti degli antenati, ma l'appetito li trascura, preferendo raggiungere al più presto i commensali che, abbandonati i sorrisi di circostanza, fanno di tutto per metterci a nostro agio, le titubanze del mio rugginoso francese vengono disinnibite dall'ottimo vino, tre coppie e un attempato signore molto *blasé*, accanto a me, riscaldano la cena, ma è come se la vivessi in un film, precisamente in una pellicola del surrealista Bunuel, visi sbiancati, lenta gestualità, sorridiamo e ci muoviamo come in un liquido amniotico, una danza di maschere irreali nella macchia di luce, circondati dal turbolento passato del castello, prigionieri della Storia e delle sue om-





bre. Il signore *blasé*, che vedo sempre più pallido, mi susurra storie di fantasmi accompagnate da un sorrisino ambiguo, accennando perfino a una stanza del castello in cui il letto si presenta ogni mattina sfatto, anche se mai nessuno vi dorme da anni. Non faccio in tempo a domandargli a quale camera si riferisce, sbrigativamente la padrona di casa ci interrompe, invitando tutti a visitare le scuderie, mentre narra la vita tribolata dell'ultimo discendente, una vittima della crisi del '29 conclusasi nel suicidio con un colpo di pistola alla tempia.

La notte è calda, pesante, rientriamo chiedendo la chiave della camera.

– Le nostre camere non hanno chiave – mi risponde con sorriso tirato la castellana, infatti le massicce porte si allineano socchiuse lungo il corridoio quadreria, dove gli avi alle pareti intimidiscono gli ospiti i quali, dopo un corale sussurro di buona notte, si ritirano lievi come ectoplasmi nelle loro stanze.

La camera ha la dimensione speculare del salone sottostante, l'accogliente letto a baldacchino diventa un rifugio, al riparo dagli arredi del passato che nella notte provocano timorosa soggezione. Ma è il lungo arazzo che ricopre l'intera parete a destra l'attrattiva inquietante nella semioscurità. I tipici soggetti pastorali sembra si muovano in rilievo; vegetazione floreale, stagni, ninfee, fanciulle discinte e lui, protagonista assoluto. Il satiro. Espressione lasciva, grifagna, corna e estremità caprine, petto villosa, tutto ciò che nel Rinascimento veniva contrapposto volutamente alle carni diafane delle stupite vergini. Accostato alla parete di fronte, un panciuto cassettoni malridotto dimostra tutti i suoi anni, lo scrittoio, davanti alla portafinestra che si apre sul parco, non nasconde la certezza che da secoli mai nessuno vi ha posato penna, ovunque, le lampade liberty distribuite con gusto, fanno di tutto per diffondere intimità e calore. Laggiù, in fondo, dove ti aspetteresti una parete, si apre la bocca esagerata di un sontuoso camino in marmo decorato.

E proprio da lì iniziano le mie ossessioni notturne.



Castello di Paray-le-Fresil, regione francese dell'Alvernia.

Mentre cerco di scivolare nel sonno, dal camino scendono fruscii allarmanti, ma pare che qualcuno rida dei miei timori. Chi? Il satiro. Il brutto ceffo sembra proprio deciso a divertirsi questa notte, perfino le eterree fanciulle abbandonano la maschera dell'innocenza, guardandomi sfrontate. Ora dal camino i fruscii mi giungono ininterrotti, sempre più amplificati, come se qualcosa di voluminoso tentasse di scendere.

Sveglio il marito, comunicandogli le mie ansie riguardo al camino fruscicante e all'arazzo animato.

Mi sento osservata –

Dal camino?! –

No, dal satiro dell'arazzo –

Non ti illudere – mi risponde lui sarcastico – quello sembra più interessato alle discinte fanciulle – e si riaddormenta di botto.

Contemporaneamente alla ricaduta nel sonno del disincantato consorte mi assale la consapevolezza di non aver chiesto all'arrivo il costo del soggiorno, distratti dal sollievo di aver trovato, come Giuseppe e Maria, un tetto per la notte. Saloni, candelabri, arazzi, parco, scuderie e cotanti camini fruscianti non suggeriscono economiche previsioni da mangiatoia.

Accidenti a tutta quell'acqua che ho bevuto per placare libagioni e vinello! Ora devo andare in bagno, ma soprattutto devo attraversare il salone, passare davanti al satiro e inoltrarmi nelle ombre più dense proprio di fronte al camino con tutto quello che cerca di scendere. In preda a mille dubbi (e paure!) considero l'evenienza di svegliare nuovamente il consorte, ma il grugnito in risposta al tentativo di farlo, mi convince di abbandonare l'idea. I mariti di fronte alle irrazionalità delle mogli non sono mai d'aiuto.

E qui, dove ogni risorsa di adulto diventa improponibile, mi soccorre la memoria, e più precisamente l'antico stratagemma infantile per esorcizzare la paura. Cantare. Mi butto giù dal letto canticchiando, corro verso il bagno, passo davanti a satiro e camino a testa bassa alzando il volume della canzonetta esorcizzante. Durante la ritirata sento in sequenza: un corposo frullare d'ali nel camino, fruscio lungo i vetri della portafinestra ora aperta (l'avevo chiusa) e bisbigli divertiti provenienti dall'arazzo. Comunque la meta è raggiunta, mi barrico in bagno, anche quello, manco a dirlo, una piazza d'armi, alla cui estremità, la vasca è sorretta da quattro zampe di leone in ottone, ma almeno quella non ruggisce. Mi si presentano due alternative: cercare di assopirmi nella vasca leonina o affrontare le tenebrose incognite del ritorno. Prima di abbandonarmi a incaute decisioni tento una ricognizione; apro l'ingresso, la luce fioca della galleria smorza i volti arcigni della lunga sequenza dinastica, forse più fortunati dell'ultimo erede, la cui drammatica dipartita mi viene ricordata dall'imponente pistola ottocentesca che troneggia minacciosa sul ripiano di una barocca con-



solle, che all'arrivo ricordavo sorreggesse tutt'altro. Un ammonimento? Una intimidazione? Arrivo perfino ad allungare il collo oltre la porta, costumi antichi e teste di cervo imbalsamate penzolano come vittime sacrificali di umane ambizioni tramandate da secolari privilegi di avi impigriti. Richiudo, ritrovandomi nell'oscurità dell'ingresso, oltre il quale mi aspetta il burrascoso ritorno al talamo.

Un barlume di ragione mi rimanda alle profondità concettuali di Victor Hugo, il quale intuiva nella paura l'eclissi dell'intelligenza, anche senza le cerebrali intuizioni di Hugo, mi sento ugualmente una scema, comunque volendo smentire, almeno in parte, il geniale francese, voglio recuperare un po'di dignità. Sarei tornata a testa alta nel mio letto, perbacco!

Non indugio oltre, marciando spedita, ma questa volta canto a squarciagola, svegliando consorte e pre-

sumibilmente tutto il castello, irrompo nel buio, faccio boccacce al camino intercalandole con sonori versacci in direzione del satiro (allibito?), chiudo con un calcio la portafinestra e mi tuffo nel letto.

– Non dire niente – intimo al marito, che svegliato di soprassalto, mi guarda stralunato con gli occhi sbarrati. Ammonimento inutile perché il poverino non trova parole adeguate alla circostanza.

Sul comodino mi tenta la bottiglia d'acqua. Per carità, niente liquidi fino a domani.

Mattino. Il sole entra impetuoso dai pesanti tendaggi che la sera innanzi non ho voluto chiudere per paura di liberare qualche pipistrello sonnacchioso. L'inquietante affollamento di ombre si è ridotto in poche macchie intimidite dall'invadenza della luce, il camino è solo un elegante, monumentale camino che forse ha ospitato per la notte un impaurito passerotto, l'arazzo libera piacevolmente la danza aggraziata delle fanciulle, e il satiro sembra perfino più piccolo, un indifeso mostriciattolo il cui sguardo, privo della lascivia notturna, si spegne opaco nella trama del gobelin.

Colazione. Siamo soli davanti al bendiddio che ci aspetta fragrante di aromi, distribuito in preziosi vasetti in maiolica sul lungo tavolo tutto per noi. Le coppie alla Bunuel e l'insinuante, attempato *blasé* dallo sguardo malizioso, quanto i suoi bisbigli, sono già ripartiti. Ma c'erano davvero la sera precedente? O erano una proiezione dei nostri demoni, nati da favole inquisite da fantasmi e tenebrosi manieri?

La castellana versione mattutina mi appare paciosa, le guance rosee esprimono più vita all'aria aperta che lugubri conviviali notturni; dalle ampie porte finestre, che si aprono sul parco come respiri di benessere, entra un bouquet di profumi che solo le prime ore delle giornate estive campestri emanano così intensamente. Neppure il conto risulta così devastante come le mie pessimistiche previsioni notturne lasciavano temere. Come mai?

Ci avrà messo una buona parola il satiro.

Isabella Cattaneo

**✿ Ringraziamo i numerosi Lettori che con le loro spontanee offerte incoraggiano il nostro impegno aiutandoci a sostenere le spese del periodico.**

## LA PALESTRA DEI PENSIERI

*Quello che vi apprestate a leggere sembrerebbe una nostalgica apologia della carta, un sentimentale distacco per ciò che la frenetica corsa al progresso vuole sbrigativamente archiviare come un atteggiamento un po' fané, perfino snobistico, legato a una generazione che ha ormai dato tutto ciò che poteva e voleva. Non è così, non deve essere letto in questa chiave, come una provocatoria demonizzazione del ruolo (fondamentale) della tecnologia. Le "parole di carta" con le loro piacevolezze legate al tatto, al profumo, ai colori, alla praticità intima del contatto, devono essere difese come espressione di buon gusto, creatività e, in alcuni casi, come forma d'arte, perchè un libro, oltre alla sua utilità, può esprimere anche bellezza, un insieme di valori che, grazie alla sua fisicità, possiamo ritrovare, toccarli nuovamente, custodirli tra le cose più care e preziose; antiche pagine che ci hanno accompagnato nella crescita culturale e umana. Mi accorgo che l'entusiasmo di sentirmi vicina a Cosetta e Loreana, condividendo totalmente la loro accorata, elegante difesa per le parole di carta, mi ha portato a dilungarmi inutilmente, saranno proprio le loro belle parole nate dal sentimento (e protette tra le pagine) a rassicurarci sul loro futuro.*

*La Quercia, comunque, fedele alla sua natura ospitale, darà voce a coloro che pensano di poter fare a meno della carta, del profumo di stampa, del piacere di ritrovare nella cassetta postale la rivista attesa. A tale proposito, per sottolineare la libertà di opinione terminiamo con il famoso pensiero voltairiano, diventato l'espressione più eloquente del libero pensiero" Non sono d'accordo con ciò che dici, ma darei la vita perché tu possa dimostrarlo".*

## Parole di carta



“Sopra il leggio di quercia è nell’altana aperto, il libro. Quella quercia ancora, esercitata dalla tramontana, viveva nella sua selva sonora; e quel libro era antico.  
...Un uomo è là, che sfoglia dalla prima carta all’estrema.  
Sempre. Io lo sento, tra le voci erranti, invisibile, là, come il pensiero, che sfoglia, avanti indietro, indietro avanti, sotto le stelle, il libro del mistero”...

Quanto amo questa poesia del Pascoli; mentre la studiavo, la vivevo: ero io a sfogliare quel libro, a cercarvi dentro un significato: a volte con calma e fiducia, a volte con impazienza e furore o disperazione, a seconda degli avvenimenti della mia vita... avrei potuto fare tutto questo con un computer?

Agli inizi di dicembre Giacomo Pennarola (cui mi legano esperienze lavorative del passato e un’affezione che... non è “passata”) mi parlò del rischio che la

“Quercia” non venisse più prodotta in forma cartacea, e forse venne investito dall’irruenza della mia “crociata verbale” in favore della carta stampata, perché mi propose di scrivere le mie riflessioni.

Pur amando le infinite possibilità di conoscenza, velocità di comunicazione ecc.. offerte dal p.c., forse perché per me attualmente è strumento quotidiano di lavoro, la lettura resta prerogativa offerta solo dai libri.

Vista, tatto e olfatto si sposano magnificamente nel contatto con libri, riviste e giornali; amo entrare nelle librerie, mi rallegrano i colori, le grafiche delle copertine, mi piace toccare i libri e il profumo della carta mi inebria; toccare un libro, tenerlo in mano, accarezzarne la copertina, instaura un’amicizia, un senso di appartenenza che non mi darebbe mai una tastiera.

Estrema come sono nei sentimenti, quando entro in casa di persone e non vedo libri, non mi sento a mio agio. Invece potrei abitare da Feltrinelli o Mondadori... (grandiosa la moderna realizzazione delle librerie/sale caffè), mi basterebbe una branda e non vorrei altro arredo che loro: i libri.

Aprire un libro, un giornale, una rivista è liberare storie, personaggi, vite, proiettarle nell’infinito: un libro aperto esprime un pensiero infinito, è un segno aperto sull’eterno; un articolo, un racconto, un romanzo sulla carta non hanno la stessa sostanza, la stessa “anima” di quelli letti da un eBook.

La mano accarezza la carta, stabilisce un contatto, ti rimanda all’albero: era seme, foglia, legno, linfa che dalla pagina, magicamente entra nelle dita e scorre dentro di noi, è una continuità di vita, un “fare memoria”... che farei se non potessi più sfogliare?



## Libro di carta

Forse che legger  
 Un di carta libro  
 Può esser similar  
 A uno schermo di computer?  
 Forse che quest'ultimo  
 Lo puoi portar con te  
 Nel letto e ti giri e ti rigiri  
 Sul fianco o pancia in su  
 La testa poggiata sul cuscino?  
 Forse che ci puoi far  
 Le orecchie?  
 O sottolinear parole?  
 Forse che lo puoi vestir  
 Di carta colorata?  
 E il profumo di inchiostro  
 E di carta rilegata?  
 Ditemi voi se son d'altro mondo  
 o tempi...  
 Oppur soltanto è  
 Che lo vorrei portar con me.

Nella mia borsa  
 E qual segnale  
 Metterci una cartolina  
 Ricevuta da un amor lontano  
 Sentire fra le dita  
 Pagine stropicciate  
 Toccate e carezzate con la mano  
 E sfogliar prima l'indice



E poi la prefazione  
 Quasi a tener d'acconto  
 Il racconto e la narrazione  
 Libro amico compagno amato  
 O a volte anche me stessa  
 Ti ci vorrei nel solito formato  
 Non voglio a che farcon batterie o corrente  
 Voglio solo una panchina  
 Seppur con tanta gente  
 Che pure se vicina  
 Per me, con te, non conta niente.

Loreana Origo



*La Redazione  
 vi augura  
 Buona Pasqua*



# Riflessioni della casalinga di Voghera sul panorama politico

Ricordate la casalinga di Voghera? La versione femminile dell'Uomo Qualunque, preso a prestito dall'omonimo giornale fondato nel '44, diventato riferimento di qualunquismo, dello scontento di tutti noi, nostro malgrado assoggettati alla politica, alle istituzioni, inermi, rassegnati o imbestialiti.

La nostra casalinga, anni sessanta, non più citata come tale, ma comunque sempre presente nella società del cosiddetto popolo sovrano è in preda a un panico esistenziale accresciuto dal complesso di inferiorità in cui avverte inesorabile la soglia ultima del totale sfinimento mentale tradotto da un angosciante " Non ci capisco più un accidente! ". Una specie di resa, dopo essersi votata con entusiasmo all'eternamente annunciato cambiamento, averci creduto, scendendo perfino in piazza e aver cucito striscioni insolenti, assistendo orgogliosa allo sdoganamento di una vita tra i fornelli, ora incensati come forma d'arte in ogni rete televisiva. La nostra *sciura*, nell'ansia dell'aggiornamento politico sociale si era immolata perfino davanti a: Servizio pubblico, Virus, il contagio delle idee, A porta a porta, Piazza pulita, Quinta colonna, La gabbia e Ballarò, in un tripudio di esibizioni ripetitive, omogenee, domande prevedibili e risposte assenti, promesse mai mantenute, coalizioni improbabili, scioglimenti, ampie, strette intese, road map governative, il mimetismo di Imu, Tasi, Tares, insulti, servilismi, nulla di vero, tutto di falso, bocche siliconate dalle quali irrompono concetti e programmi in un impasto emulativo valido da destra a sinistra, la cui credibilità viene sostenuta dall'altrettanto emulativo atteggiamento della mano sotto il mento dei conduttori.

Ma a un passo dalla fatale resa, Lei, la nostra casalinga, stremata, svuotata, più confusa di prima nonostante la overdose di aggiornamento politico televisivo, rassegnata a spettegolare con la vicina di casa sulla nuova gravidanza della Belen, viene folgorata sulla via di Damasco.

Eccolo è Lui! il Giovane Principe machiavelliano, il Nuovo, il Futuro, il Rottamatore, il Fare in maniche di camicia, in una corte miracolata in cui la fascia anagrafica scivola implosa su se stessa verso date sempre più recenti. Quaranta? Troppo vecchi. Trenta? Riusciremo a portare in Parlamento una folta delegazione di ventenni, o nel frattempo si saranno già bruciati? I quindicenni scalpitano impazienti, urge abbassare la soglia anagrafica per il Senato (sempreché ci sia ancora), nel frattempo alle elementari ci si porta avanti parlando già di Costituzione.

Non c'è più tempo, bisogna agire tuona il Messia, un imperativo che mette addosso una irrefrenabile frene-



sia, tutti corrono ma nessuno sa dove andare, si prende tempo con le staffette, al Quirinale perfino il Grande Vecchio si domanda cosa diavolo sta facendo, ma non c'è tempo per darsi risposte, bisogna correre, fare, agire. Per pensare ci sono loro, i guru, i deus ex machina; tra gli intellettuali si sta facendo largo a gomitate Briatore, un Paperon de' Paperoni che fino a ieri si vantava di non aver mai letto un libro. E si vede.

In tutto questo ribollire del fare, si tiene in disparte la Prudenza, quasi intimorita di sembrare troppo datata.

L'uomo Qualunque e la Casalinga di Voghera in un raro momento di pausa si guardano negli occhi. No, non è amore, è qualcosa di più strisciante, un vago fremito, una cosuccia fastidiosa che adombra tutta questa bell'aria di primaverile gagliardo giovanilismo.

Ma sì è lui, il Dubbio.

Vuoi vedere che?...Ma che dici? Stiamo recuperando alla grande, vedo già un guizzo di invidia negli occhi della Merkel, perfino il Financial Time butta là qualcosa di positivo su pizza e mandolino.

Gliela faremo vedere noi!

Già ma i vecchi, quei babbioni che hanno superato perfino i quarant'anni? Dove li mettiamo?

Ma non ci sono le associazioni Unione Pensionati? Una più una meno...

# NEWS 2014

di Mario Confalonieri

## BYE BYE

Mettiamoci il cuore in pace e facciamocene una ragione, anche la Fiat allenta i legami con l'Italia e va a pagare le tasse a Londra dove ha trasferito la sede fiscale. Tanti auguri di successo e dividendi.

La nuova società si chiama FCA e si propone di produrre 5.000.000 di autovetture, la metà di quanto produce la Toyota che, grazie alla sua indovinata ricerca sull'ibrido, ha visto ripagati i propri sforzi riempiendo la città con taxi ibridi dai bassi consumi.

La Fiat tempo fa aveva chiuso l'unica fabbrica di bus rimasta in Italia, per mancanza di ordinativi.

Se ne era parlato per qualche giorno sull'opportunità di mantenerla in vita, ma poi non se ne fece niente.

Il comune di Milano ha recentemente ordinato 250 bus ad una fabbrica in Polonia e un significativo numero di biciclette elettriche in Cina. Non possiamo lamentarci se anche le nostre istituzioni creano disoccupazione accentuando una lenta e progressiva agonia industriale.

Mi sembra del tutto assurdo finanziare con le nostre imposte i nuovi paesi dell'est Europa attraverso i fondi dell'UE per poi subire disoccupazione e delocalizzazione delle nostre aziende.

Il report di Unctad delle Nazioni Unite fornisce la classifica degli investimenti esteri: al top della classifica gli Stati Uniti con 159 miliardi di dollari, al secondo posto la Cina con 127 miliardi, terza posizione la Russia con 94 miliardi, quarto posto il paradiso fiscale caraibico delle British Virgin Island con 92 miliardi. Nelle prime venti posizioni l'Italia non compare.

Riporto alcuni passaggi dell'articolo del Corriere della Sera del 30 gennaio apparso nella pagina dell'economia riguardante la pressione fiscale sulle aziende italiane.

“Nel nostro paese il sistema fiscale finisce per incentivare la delocalizzazione delle aziende facendo precipitare la produzione e l'occupazione. È questo l'inquietante scenario che emerge da una

ricerca realizzata da Prometea e dall'Osservatorio dell'Università Bocconi. Gli imprenditori lamentano che l'attuale pressione fiscale del 52% è troppo alta, Lo studio ci spiega che la percentuale è il risultato di una media ben più preoccupante. In Italia la metà delle aziende sostiene una pressione fiscale che si aggira intorno al 30% mentre l'altra metà del sistema produttivo fronteggia tasse che pesano più dell'80% sul reddito imponibile. Un divario immenso e per questo quasi incomprensibile se non si scende nel dettaglio. Le aziende che pagano all'erario un 30% medio risultano essere quelle che **non producono** in Italia ma all'estero. Quelle che invece pagano più tasse sono le imprese che mantengono nei nostri confini gli impianti produttivi. È l'effetto di Irap e Imu le due imposte più odiate dagli imprenditori: la prima pesa sul numero della forza lavoro, la seconda sugli immobili. È evidente che un'azienda che ha spostato all'estero le sue sedi produttive non avrà sul nostro territorio né lavoratori (o pochi) né tanto meno capannoni o immobili produttivi. Il risultato è una sorta di incentivo alla rovescia: per pagare meno tasse, meglio delocalizzare”.

Il direttore delle agenzie delle entrate, Befera, dichiara che l'attuale sistema fiscale non contribuisce a rendere l'Italia un terreno appetibile per gli investitori esteri.

In materia di pagamenti l'UE è pronta ad avviare la procedura di infrazione di 3-4 miliardi contro l'Italia sui pagamenti dei crediti dovuti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, mentre ci bacchetta per i rapporti tra la criminalità e la politica. In Europa, come si può intuire, siamo molto apprezzati e ritenuti affidabili.

L'alternativa propostaci come antidoto alla desertificazione industriale è una forte riduzione di salari e stipendi, come già avvenuto in Spagna, da noi accompagnata da tanta cassa integrazione.

Da Davos esce il nuovo termine “jobless growth”, crescita senza lavoro, spiegandoci che la crescita prevista porterà alla creazione di pochi posti di lavoro, del tutto insufficienti a contrastare la disoccupazione e con conseguenti tensioni sociali.

# Nonni e nipotini

*Più che consigli ai nonni, questa discettazione del nostro Dante, ormai noto ai lettori, vuole essere una profonda riflessione, cercando di trovare a difficili domande risposte che, se non proprio facili, possano agevolare il rapporto con i nipoti, accompagnandoli, con la semplicità di un gioco, a scelte utili nel delicato periodo della crescita.*

Nipoti e nipotini sono la consolazione dei nonni. Ma forse più i nipotini che i nipoti. Crescendo infatti i bambini vengono sempre più ghermiti dal mondo esterno: internet, televisione, videoclip, videogiochi, telefonini spostano la loro attenzione verso un nuovo mondo, lontano dalle radici culturali di noi anziani, creando un crescente divario etico e morale tra nonni e nipoti, genitori e figli. Per noi nonni il contrario dell'obbedienza è sempre stato la disobbedienza, ma forse invece è indipendenza. Il contrario del controllo non è sempre caos – come abbiamo sempre pensato – ma potrebbe essere impulso all'autocontrollo. Il contrario dell'ordine non è esclusivamente disordine ma potrebbe diventare libertà.

Come possiamo riavvicinare questo apparentemente insormontabile divario? La volontà di colmarlo è non solo sentita, ma da sempre affrontata sia con mezzi culturali che morali, producendo risultati più delle volte deludenti, ardua rimarrà questa impresa di colmare la distanza generazionale, ma almeno possiamo tentare di analizzare alcuni impulsi ancestrali per meglio affrontare gli sforzi di "avvicinamento".

La ragione vuole convincerci di saper scegliere, mettendoci in grado di separare positività e negatività comportamentali, ma di fatto, è l'istinto a manovrare inconsciamente il piacere, portando in superficie ricordi di situazioni in cui abbiamo provato soddisfazione, gioia, godimento, per cui, involontariamente ripetiamo i medesimi gesti affinché possiamo godere nuovamente di tali piaceri. Ed è proprio l'istinto dei nostri nipoti, già radicato nelle loro giovani vite, che ci separa da loro. Rinunciare a un videoclip, a un videogioco, al telefonino, alla TV? È impossibile. L'interesse e il piacere di farlo blocca ogni altra azione che non sia di piacere.

La conseguenza è che ogni creatura insegue piacere e soddisfazione rifuggendo da qualsiasi costrizione. Ciononostante la costrizione può diventare un mezzo per ottenere poi una grande soddisfazione. Vediamo come.

Nel lontano 1960 psicologi americani effettuarono un esperimento. Venne offerto ad una bimba di 8 anni un allettante dolce con una promessa: se riusciva per 15 minuti a non mangiarlo gli sarebbe stato offerto anche un secondo dolce uguale al primo.

Quindi per convincere l'istinto a compiere azioni da lui non volute è necessario promettergli un "premio" che potrà avere dopo la "punizione". Tutto ciò non si può lottenerne da un momento all'altro: il subcosciente

va convinto garbatamente ma tenacemente, con costanza, giorno dopo giorno, senza allentare la presa. Per abituare i nipoti a una visione più moderata della TV bisogna seguire con loro ciò che guardano. Diventa quindi necessario infliggerci una "punizione", anche se quei programmi non ci piacciono, accompagnando la visione con qualche critica benevola indiretta, anche perché risulta relativamente facile trovare in quelle trasmissioni punti deboli da schernire con un po' d'ironia, tenendo comunque sempre ben presente che ciò che noi consideriamo vacuità rimane un passaggio indispensabile nella loro crescita.

La soddisfazione comportamentale non dipende dall'onestà o disonestà nell'agire, dipende esclusivamente dal valore che il nostro subcosciente attribuisce a quella azione. Se una "cattiveria" anche piccola come deridere qualcuno, ostentare battute offensive o afferrare qualcosa che non ci appartiene provoca in noi un sia pur infimo appagamento, quest'ultimo si registra inconsciamente nel nostro subcosciente. La prossima volta che rifaremo la stessa azione, la soddisfazione sarà un pochino maggiore perché ad essa si sommerà il ricordo del gradimento precedente, ostacolando quel sottile senso di colpa che potrebbe non farci commettere l'azione. La pubblicità, gli autori di canzoni, i creatori di videogiochi puntano proprio su questo: sollecitare nel subcosciente un desiderio di appagamento nell'acquistare l'oggetto pubblicizzato. Ecco perché è molto più importante prevenire prima, comprendendo il perché di ciò che potrebbe avvenire dopo, specialmente quando le nostre azioni potrebbero nuocere al prossimo.





Solo usando la ragione si possono prevenire comportamenti criticabili, ma spesso ciò che vuole la ragione viene colto dall'istinto come punizione. Nella società attuale diventa puerile imporre doveri comportamenti ritenuti moralmente corretti, occorre credere e dimostrare che un atto gentile può convertirsi come vantaggio individuale e collettivo, in quanto dispensare il «Bene» innesca un reciproco ritorno di questo, ciò vale anche per il "Male", ma quest'ultimo con un risultato dannoso per noi e per chi ci sta vicino, conseguenza maggiormente visibile in quanto il Male da sempre dilaga con impeto, trovando il terreno facile della predisposizione umana nel distruggere anziché donarsi.

Ragione e impulso, perdono e castigo, da sempre profondamente esplorati da psicologia, filosofia e religione, rimangono ancora oggi di difficile argomentazione, ma qualche volta cedere al desiderio di cercare risposte, può facilitare il nostro personale percorso di vita.

Dante Vialetto - Zurigo

*e-mail:dantevialetto@tiscali.it*

#### *Bibliografia*

- *Premi e punizioni*, Piero Angela, edizioni Mondadori;
- *Your Hidden Censor: What Your Mind Will Not Let You See*, Scientific American, luglio 2013;
- *Stark sein*, Geo, settembre 2013.

## LA STORIA

# 'E dal mare è venuta la libertà'

“Un Reich per mille anni”, aveva promesso Hitler. A vedere la facilità con la quale aveva fatto man bassa in Europa, non si poteva che credergli. Hitler, però, si era impantanato in Russia, e l'America era entrata in guerra. Ma quando gli Alleati il 6 giugno 1944 erano sbarcati in Francia sulle spiagge della Normandia ed i Sovietici avevano superato il confine della Prussia orientale, fu chiaro che il nazismo non sarebbe durato mille anni.

È da allora che comincio 'l'affondamento' del III Reich.

Ciononostante sarebbero occorsi ancora lunghi mesi prima che 'la bestia' morisse.

Il 12 aprile 1945 l'Armata Rossa lancia l'offensiva su tutto il fronte Est. Davanti ad essa fuggono via mare, ma più spesso a piedi, centinaia di migliaia di civili tedeschi terrorizzati che cercano di sfuggire al saccheggio, alla violenza ed alla morte.



*Il Reichstag nel giugno del 1945.*

Dal 4 all'11 febbraio 1945, i Sovietici, gli Americani ed i Britannici si riuniscono a Yalta per riorganizzare l'Europa del 'dopo guerra' dividendosi le zone di influenza. Contro il parere di Churchill, Roosevelt cede a Stalin il territorio a est dell'Elba che include Berlino.

L'Armata Rossa continua ad avanzare: il 17 gennaio conquista Varsavia, il 13 febbraio occuperà Budapest ed il 13 aprile Vienna. Ad Ovest gli Alleati, dopo aver liberato il nord-est della Francia e il Belgio, nel settembre del 1944, ed occupato Aix-la-Chapelle nel successivo mese di ottobre, rimangono a lungo bloccati sul Reno, la contro-offensiva tedesca nelle Ardenne, prima di Natale, aveva fatto pensare al peggio. Strasburgo, in Alsazia, è stata liberata a fine novembre, ma la sacca di Colmar non sarà risolta che nel febbraio 1945. Gli alleati continuano a bombardare la Germania: Colonia, Amburgo, Dresda e dozzine di città vanno in rovina. Il 7 marzo, dopo aver finalmente superato la linea Sigfrido, gli Alleati attraversano il Reno a Remagen. Gli Americani puntano verso il nord della Germania, i Francesi verso il sud e gli Inglesi verso il centro. Churchill vuole prendere Praga, cardine del continente, prima dei Sovietici. In quel periodo l'Armata rossa getta delle teste di ponte sulla riva occidentale dell'Oder a meno di 50 km. da Berlino. Hitler, fisicamente provato dall'attentato subito nel luglio del 1944 è fuori dalla realtà, e piazza sulle sue carte militari corpi d'armata che non esistono più. Goebbels, nominato commissario del Reich per la difesa di Berlino, non dispone che di frammenti di reggimenti, unità di SS (tra cui i francesi della divisione Carlomagno), le Volksturm, una riserva di uomini anziani o malati, e gli adolescenti imberbi della Gioventù Hitleriana.

Il 15 aprile Eisenhower, comandante in capo degli Alleati, secondo gli accordi di Yalta, ordina alle sue



Berlino, la stazione ferroviaria e dintorni.

truppe di non oltrepassare l'Elba dove sarebbero giunti i Sovietici dieci giorni più tardi, facendo da collegamento tra loro e gli Americani a Torgau.

Le forze Tedesche sono tagliate in due, ma sono i Russi che dal 16 aprile, conducono la battaglia di Berlino. I loro comandanti in capo Joukov e Koniev, hanno ammassato 40.000 pezzi d'artiglieria attorno alla città. La capitale del Reich era già stata mezzo distrutta dai bombardamenti alleati che non cessarono fino al 21 aprile. Quando i Sovietici sferrano il loro fuoco infernale, due milioni di civili presi in trappola si rintanano nel metrò, nei rifugi e nelle cantine, senza acqua e senza elettricità. Il 20 aprile, giorno del suo 56° compleanno, il Führer decora i ragazzi della Gioventù Hitleriana pronti a morire. Poi scende nel suo bunker dal quale non ne uscirà più vivo. Il 22, venuto a conoscenza che nessuna controffensiva era possibile, viene preso da un eccesso di rabbia che fa abbassare le teste, poi, cedendo allo sconforto, riconosce che la guerra è persa e che il III Reich è fallito. Qualche ora più tardi, tuttavia, riprende a sperare. Ma alcuni gerarchi come Himmler o Goering, si interrogano su come negoziare con gli Alleati. Venendo a saperlo Hitler, furibondo, li destituisce dalle loro funzioni. Funzioni illusorie poichè il regime affonda trascinando la Germania nella sua caduta. I Sovietici sono penetrati in città. Quartiere per quartiere, strada per strada il combattimento corpo a corpo è impietoso. Il 29 aprile Hitler sposa Eva Braun nel suo

bunker e stila il suo testamento designando a succedergli il grand'ammiraglio Doenitz. Radio Berlino diffonde Wagner: la 'marcia funebre di Sigfrido' (da 'il crepuscolo degli dei'). Il 30, Hitler e Eva Braun si suicidano. Al mattino del 1° maggio, la fanteria sovietica ammaina la bandiera con 'falce e martello' sulla cupola del Reichstag. Goebbels e la moglie, rimasti nel bunker, avvelenano i loro sei figli, poi si suicidano.

Il 2° maggio, i combattimenti cessano: Berlino si trova nelle mani dell'Armata Rossa. La battaglia ha fatto 360.000 vittime, tra morti e feriti, tra i sovietici; 460.000 tra i tedeschi.

Il 7 maggio 1945, il generale Jodl a Reims firma la resa della Germania davanti ai rappresentanti alleati. Ma, per ordine di Stalin, l'indomani viene firmato a Berlino un secondo atto di resa senza condizioni dal maresciallo Keitel.

Il 23 maggio, Doenitz ed il suo governo fantasma, con sede a Flensburg vicino alla frontiera con la Danimarca, vengono arrestati dagli Alleati.

Hitler, trascinando il popolo nei suoi folli sogni, ha inchiodato la Germania sulla sua croce uncinata.

Nel giugno di quest'anno ricorrono i 70 anni dallo 'sbarco di Normandia' evento che culminò con la fine della II Guerra Mondiale.



## ARTE E CULTURA

# Verso Monet

## Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento

Verona - Palazzo della Gran Guardia (26/10/2013-09/02/2014)

A cura di Marco Godin (Linea d'ombra)

*“Da sempre UniCredit s’impegna a favore della cultura, specialmente nel campo delle arti visive e della musica classica, perché crede che la cultura sia un elemento imprescindibile per uno sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo delle comunità con cui opera. In particolare, siamo attenti a realizzare e promuovere progetti che aprono le iniziative culturali a un pubblico ampio e diversificato. Per questo motivo, da tre anni, sosteniamo i progetti espositivi di Linea d’ombra che mettono a disposizione di tutti gli appassionati opere importanti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo.*

*Con piacere sosteniamo quindi questa mostra dedicata alla storia del paesaggio in Europa e in America in un ampio spazio temporale dal Seicento al Novecento”.*

Federico Ghizzoni (Amministratore Delegato, UniCredit)

La *natura dipinta*; oltre 90 opere provenienti dai maggiori musei del mondo illustrano il *cambiamento pittorico*, da sfondo funzionale a luogo di narrazione, fino a divenire vero e proprio soggetto *autonomo*, nel



Monet, *La spiaggia a Trouville* (1868).

momento in cui suscita emozioni proprie.

Nella prima sezione dedicata al *“Seicento, il vero e il falso della natura”*, il *paesaggio* non è più raffigurato come fondale scenografico, ma *centro della visione*. Di spicco il *“S. Giovanni Battista”* (1594) di Annibale Carracci, dove il Santo appare sul lato sinistro della tela, per lasciare spazio alla scena campestre.

In tal modo viene a crearsi un legame tra il *vero*, appartenente al presente e il *falso*, riferito al passato; Poussin e Lorrain ambivano a combinare questi due elementi, mentre la sublime stagione olandese di van Ruisdael, Hobbema e van Goyen poneva la *natura* sotto l’indagine dell’occhio fisico, anticipando la stagione del *realismo ottocentesco*.

Nella seconda metà del secolo, l’interesse per la *veduta* divenne forte, specie in Inghilterra. Van Wittel, venuto a Roma nel 1675, iniziò a documentare con disegni minuziosi le zone del Tevere, per poi dipingere in modo reale, la città.

Ed è la sua splendida *“Veduta di Piazza del Popolo a Roma”* (1718) a presentare il *“Il Settecento, l’età della veduta”*, *punto d’incontro* tra la pittura nordica e la cultura italiana, che a Venezia trova la perfezione, grazie anche all’uso della camera ottica. Il contesto lagunare predomina la sezione, dalla *nitidezza di visione* del Canaletto, come *“L’Isola di San Giorgio Maggiore vista dal Bacino di San Marco”* (1730), a quella di altri artisti veneziani, in particolare Bellotto con la *“Veduta di Verona con Castelvecchio e il Ponte Scaligero”* (1745) e Guardi, in *“Capriccio Lagunare”* (1770).

*“Romanticismi e realismi”*, l’*infinito* e la sua estensione segna la *svolta* della *pittura paesaggistica*, proiettata verso l’*impressionismo*. Caspar Friedrich con *“Mare al chiaro di luna”* (1835), apre al *romanticismo* in un’unica luce, mentale e naturale; Turner e Constable modulano il sentimento romantico tra la dispersione nel cosmo e la concentrazione nel senso del *quotidiano*. Sarà proprio questo tema, offerto da





Monet, *La casetta del pescatore sugli scogli a Varengeville* (1892).

Constable a Corot, a segnare il *passaggio* tra Inghilterra e Francia e dare inizio alla cosiddetta scuola di Barbizon, dove l'*osservazione* della *natura* acquisisce un significato maggiore rispetto alla convenzione mimetica: *vedere è più importante che riprodurre*. Dinanzi al *reale* ci si deve presentare liberi da ogni sovrastruttura, storica e culturale.

La *visione del villaggio* rappresentata da campi di grano, fiumi, monti e valli, diventa un dialogo *quotidiano*, incessante con il *vero*, che coinvolge la società intera includendo classi sociali fino allora emarginate, come quella degli operai e dei contadini.

Nella parte dedicata al *realismo*, si inserisce uno dei motivi di novità dell'intera esposizione: il rapporto tra lo *spazio sconfinato americano* dei pittori della Hudson River School come Church, Kensett, Heade, che scoprono una realtà sconosciuta, dalle cascate del Niagara alle Montagne Rocciose, e quello più *domestico europeo*, dalla Scandinavia di von Wright fino all'est Europa di Lotz e Grigorescu.

*“L'impressionismo e il paesaggio”*. La *pittura paesaggistica* acquisisce centralità, diventa *protagonista* assoluta. *“Varchi di aria e di luce”*, così gli *impressionisti* chiamavano il lungo Senna. La descrizione della *natura* a *“a plein air”*, riporta sulla tela la *percezione* diretta del *reale* con intatta freschezza di sentimento, come l'accendersi improvviso del verde di una foglia illuminata dal sole; gli irripetibili riflessi di luce sopra la superficie dell'acqua; il palpitare di una distesa d'erba a mezzodi.

La *luce* è l'elemento base per riprodurre qualsiasi cosa, anche all'apparenza invisibile; pertanto, la scelta dell'*ora* per dipingere meglio la variabilità atmosferica, diventa per Monet fondamentale ad esempio, il *“Sentiero lastricato di Chailly”* (1865) e *“Spiagge a Trouville”* (1870).

Una sequenza di venticinque opere, tra queste: *“La Senna a Chatou”* (Renoir 1881), *“La Varenne di Saint Hilaire”* (Pissarro 1863), *“Case ai piedi di una scogliera”* (Degas 1896), nonché il ridente *“Frutteto a primavera”* di Sisly (1881), racconta l'evoluzione avvenuta presso Parigi. Nel *“Paesaggio con linea ferroviaria”* (1872), Caillebotte evidenzia la campagna *modificata* dal *progresso* dell'uomo, in un contesto di tinte spente e omogenee.

Negli anni sessanta si nota la marcata presenza dei precursori, Corot e Coubert, quest'ultimo artista primordiale, il suo è un *vedere* che non si limita all'occhio ma coinvolge il corpo intero, si fa *natura dentro la natura* per poi fondersi in quella materia che lo contraddistingue, fatta di fango, di rocce e di tempesta, come *“Onde”* (1869).

Sarà il decennio monet a veronasuccessivo, con l'esposizione nello studio fotografico Nadar (1874), 165 opere di 30 artisti, a rivelare la piena affermazione del *“gruppo”*, una *uguaglianza di rappresentazione nel pieno rispetto della singola individualità*.

La stampa diede ampio spazio all'iniziativa: l'arte aveva preso possesso della terra, dell'aria, del cielo, dell'intero Paese, in parole povere era diventata nazionale.



Bellotto, veduta di Verona con Castelvecchio.

Infine, gli anni *ottanta*, i più indagati della mostra, in quanto segnano la *crisi* dell'*impressionismo* dovuta, per alcuni, al rigetto verso la pittura a *plein air*. Degas si muoveva nei teatri tra danzatrici e cantanti; Renoir prediligeva ritratti e figure; i paesaggisti rimasti, Pissarro, Sisley e Monet, entravano in una fase nuova. Quell'*habitat* meraviglioso pieno di luci e colori, stava cambiando.

Già negli "Orti a Montmartre" (1887) di Van Gogh, traspare qualcosa di molto profondo rispetto al guardare impressionista: "Io mi servo del colore in modo più arbitrario del loro, per l'intensità dell'espressione".

Con Césanne la natura è scarna, ridotta all'essenza. La sua opera rappresenta contemporaneamente presente e futuro, come "La montagna Sainte Victoire" (1885). Le "Barche ad Argenteuil" (1874) di Manet, sono dipinte con *scioltrezza di tocco*, qualcosa di estremamente diverso dai suoi quadri precedenti.

L'avvicinarsi del Novecento, l'introspezione dell'immagine legata alla *natura*, porteranno notevoli mutamenti che coinvolgeranno Monet, *protagonista assoluto* dell'ultima sezione.

"Monet e la natura nuova", è il *punto d'arrivo* di questo *percorso* dedicato all'*evolversi* della "bella pittura" diventata ormai esigenza spirituale, anticipando i tempi dell'astrazione novecentesca.

Monet, il *viaggiatore incantato*: "Non solo la natura deve divenire visione, ma necessario che l'uomo diventi natura". Inevitabile l'identificazione dei *luoghi* che hanno segnato la sua esperienza creativa, in particolare l'attrazione per l'*acqua*, elemento fluido ma capace di frantumare la *luce* in mille scaglie luminose.

A *Honfleur* l'artista ritrasse le rive pittoresche della *Senna*, con tocchi quasi palpabili l'estuario fluviale, dove tutto si mescola: terra e mare, sole e nubi, imbarca-

zioni grandi e piccole. Nel 1872 acquistò persino un barcone, il *bateau-atelier*, per vedere meglio stando al *centro* dell'acqua.

Ad *Argenteuil*, Monet trascorse un periodo sereno in compagnia di vecchi amici, Renoir, Sisley e Pissarro, dipingendo i ponti, le chiatte, le regate delle barche a vela e il canottaggio: per la prima volta sul "grande fiume" venivano praticate attività turistico-sportive.

*Peregrinò* in Normandia alla ricerca di nuovi soggetti da ritrarre, vedasi "La casetta del pescatore sugli scogli a Varengeville" (1892), *emblema* di questa *esposizione*; viaggiò a Londra e Venezia, città che influenzarono la sensibilità artistica, specie dopo aver visto le opere di Turner e Constable. La sua pittura stava cambiando.

Monet si rese conto che una volta osservata la natura, il quadro in elaborazione poteva essere approfondito e completato all'*interno* dell'*atelier*. Le tele raffiguranti la *Cattedrale di Ruen* (1892-1894), indicano il



William Turner, il molo di Calais.



tramonto dell'impressionismo *plein air*: egli fa delle pietre avvolte nella nebbia della sera e della luce del mattino, un'esperienza unica, riferita non più alla realtà delle cose ma alla *verità interiore*.

*Natura e città* sono dipinte allo stesso modo. Le "Cattedrali" aprono clamorosamente alla modernità in un *nuovo naturalismo* di forte partecipazione psicologica, dove *visione e memoria* creano immagini evocative, rivoluzionarie nella storia della pittura.

Ed infine *Giverny*, l'approdo spirituale dell'*ultimo Monet*. Ritiratosi nella tenuta acquistata nel 1890, l'artista si consacrò sempre più alla creazione di un universo privato di contemplazione e di sogno, il "*Jardin d'eau*", dove alberi e fiori lasciano spazio all'*infinito*. Tra azalee e rododendri predominano le piante acquatiche, le "*Ninfee*" (1903-1908), motivo costante dei suoi dipinti, con forti emozioni cromatiche. Questo fiore che si chiude di notte e si apre alle prime luci dell'alba, diventa per lui il *simbolo* di quella *realtà mobile* sempre cercata dagli Impressionisti.

La sua evoluzione artistica culmina nei "*Glicini*" (1919-1920): l'opera raffigura uno stagno azzurro e sopra di esso, i *glicini*, sospesi dentro a un cielo azzurro con l'effetto di un riflesso capovolto: *l'acqua è diventata cielo, il cielo, acqua*.

Annamaria Capudi

Tratto dal volume "Verso Monet - Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento" di Marco Godin.



## INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI SULLA PIAZZA DI MILANO

### Unione Pensionati

#### Segreteria Nazionale

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano  
Tel. 0286815863 (Presidenza)  
Tel. 0286815815 (Segretari - Tesoriere)  
Tel. 0286815862 (Commissione Uni.C.A.)  
Tel. 0286815816 (Sito Unione)  
Fax 0283241832

#### Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano  
Tel. 0286815864 (Presidenza)  
Tel. 0286815865 (Turismo e Varie)  
Fax 0291971477

### Fondo Pensione

#### Call Center Pensionati

(8,30-13,30 14,30-17,00)  
Viale Liguria, 26 - 20143 Milano  
Tel. 0521-1916333  
Reception: 02-86815861

### Giornale "La Quercia Nuova"

#### Direttore Responsabile:

Giacomo Pennarola 02-86815863

#### Direttore Editoriale:

Guido Colombo 02-86815895  
gcolombo.external@unicreditgroup.eu

#### Responsabile Rubriche "All'Ombra della Quercia"

- Isabella Cattaneo 02-86815895  
cattaneo.isabella@fastwebnet.it

#### Comitato di Redazione

- Cattaneo Isabella 02-86815895  
cattaneo.isabella@fastwebnet.it  
- Colombo Guido 02-86815895  
gcolombo.external@unicreditgroup.eu  
- Cerrato Giustino 02-86815816  
segreteria@unipens.org  
- Roncucci Angela 02-86818515  
aroncucci.external@unicredit.eu

Autorizzazione del Tribunale  
di Milano  
N.118 dell'8-3-1985

#### Stampa:

Àncora srl - Arti Grafiche  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 026085221

Finito di stampare il 15-03-2014



## I NOSTRI POETI

## Ricordo di Franco Barraco

Franco Barraco, *Presidente dell'Unione Pensionati Gruppo Sicilia Occidentale* ci ha lasciato. *Collega, amico, le cui poesie hanno contribuito ad arricchire la nostra rubrica per anni, si è spento poco prima della nascita più attesa dall'Uomo, il Santo Natale, e il lutto diventa ancora più amaro, perciò vogliamo cogliere del nostro Poeta i tratti caratterialmente più significativi, lontani da cupezze e malinconie. Franco suscitava simpatia per la sua esuberante curiosità verso il bello, ovunque riusciva a trovarlo, ma in special modo nell'arte, nella cultura (nonché nella cucina). Vorremmo ricordarlo così, senza commemorazioni do-*



*lenti, vederlo ancora tra noi in tutta la sua espansività solare, mediterranea.*

*Ma, per meglio, capirne la sensibilità riportiamo le ultime poesie di Franco, intense emozioni di vita; gioia, ironia, stupori e in alcune, anche una lieve consapevolezza del finire, infine troviamo caldo e dolce l'amore per Palermo, la sua città, quell'amore un po' tormentato che lo ha coinvolto fino agli ultimi giorni affinché lo storico palazzo, per anni sede del Credito Italiano, potesse ancora custodire testimonianze di arte e cultura.*

*Sì, Franco, ti vogliamo ricordare così, combattivo custode di un Passato di cui andare fieri.*

**Il viaggio**

Se vedi le rondini volare  
verso i bianchi lidi che sognavi  
apri le tue ali  
non aspettare  
che il ciel s'adombri.

T'attendono misteri lungo il viaggio.  
Tra crepacci e dossi  
la fede in te stessa e il tuo coraggio  
saran le sentinelle  
dei tuoi nitidi pensieri.

Che la strada sia lunga  
non voltar la testa  
molte son le mete nella vita  
difficile sceglier fior da fiore  
se la prateria è infinita.

**Alba**

Dolce è l'alba  
con i suoi tenui colori  
mette in fuga  
i mostri della notte.  
Dolce è l'alba  
riaccende la speranza  
a chi nell'oscura stanza  
sa che la buona sorte è altrove.  
Dolce è l'alba  
c'illude che la vita  
non è un breve gioco  
ma una realtà infinita.

**Luce**

La luce esplose nella stanza  
cancella i sogni della notte  
spietata svela ogni dettaglio  
scrolla dal torpore corpi inerti.  
Luce mediterranea, tragica luce  
che scolpisci con colori pastellosi  
mossa da un dio nascosto, con sapienza  
riproponi pertinacemente la coscienza.  
Verrà la sera e ci lascerai  
per la tua perpetua lotta con le tenebre  
hai seminato speranze e disillusioni  
con indifferenza colpisci ed abbandoni.

**Notte a Palermo**

Brillano le stelle nella sera  
soffia dal Cuccio il vento di ponente  
urla sfrecciando una pantera  
schiamazzano i ragazzi tra luci semispente.  
Al pub si ciarla di amori travagliati  
si ciarla di speranze mai sopite  
si ciarla di politica e morale  
e di promesse ai giovani tradite.

Verrà la notte e le sue fioche luci  
rotte da brusii lascivi e vani  
saran dolci e morbide compagne  
a chi trepida per un triste domani.

## I NOSTRI LUTTI

Abbate Maria - Moncalieri	17/01/2014	Guarino Giovanni - Napoli	25/12/2013
Albini Beniamino - Pescara	17/12/2013	Lamanna Anna Elvira - Catanzaro	08/12/2013
Amatucci Antonio - Avellino	13/01/2014	Leone Enrica - Milano	27/11/2013
Ancarola Reginalda - Bologna	07/01/2014	Lepre Carmine - Napoli	28/10/2013
Ansaldo Francesco - Alessandria	16/09/2013	Lionti Maria Concett - Palermo	04/01/2014
Aragno Maria Teresa - Napoli	19/11/2012	Locatelli Alda - Milano	16/11/2013
Bancale Carlo - Napoli	12/11/2013	Macchiarella Marina - Palermo	10/10/2013
Barozzi Nelda - Genova	09/10/2013	Marchesi Iris - Milano	12/10/2013
Barraco Francesco - Palermo	19/12/2013	Marotta Luigi - Catania	24/12/2013
Battista Giuliana - Ancona	19/12/2013	Marrocchini Agnese - Roma	24/10/2013
Benvenuti Marisa - Verona	27/09/2013	Masini Anna - Parma	23/10/2013
Binaschi Francesco - Pavia	08/11/2013	Mazzei Lino - Catanzaro	02/12/2013
Bolgeri Mario - Monza	24/09/2013	Merlini Renzo - Milano	11/09/2013
Bona Augusto - Roma	19/01/2014	Mingione Antimo - Roma	21/12/2013
Bonemei Asmara - Forte Dei Marmi	02/01/2014	Miotto Teresa - Milano	09/01/2014
Borghese Bruno - Catania	21/09/2013	Moia Piero Enrico - Novara	11/12/2013
Brangero Ada - Torino	10/12/2013	Montalbetti Gabriella - Milano	22/12/2013
Brilli Maria - Arezzo	27/01/2014	Morini Manlio - Vicenza	09/01/2014
Buonpane Elvira - Napoli	19/01/2014	Munda Graziella - Milano	27/12/2013
Bussi Tina Teresa - Genova	19/09/2013	Muscara Francesco - Messina	23/12/2013
Cappellini Luigi - Milano	16/12/2013	Musti Pietro - Verona	02/11/2013
Cardellini Gianlorenzo - Torino	10/01/2014	Napoli Raffaele - Napoli	09/11/2013
Cardinale Mario - Trieste	04/11/2013	Nasti Walter - Napoli	04/09/2013
Caredda Giorgio - Cagliari	15/10/2013	Oddone Felice - Biella	26/09/2013
Carmagnola Pietro - Milano	04/01/2014	Omarini Bartolomeo - Castelletto Ticino	19/09/2013
Caronni Carlo - Saronno	21/09/2013	Oneto Teresa - Chiavari	29/10/2013
Casalini Carlo - Taranto	16/12/2013	Ottana Angela Francesca - Reggio Calabria	30/10/2013
Caudera Gemma - Torino	22/10/2013	Paganini Adriano - Rapallo	23/12/2013
Cavallaro Gioacchino - Messina	20/12/2013	Panico Alvaro - Civitavecchia	06/10/2013
Cavioni Cornelia - Milano	04/10/2013	Parenti Alberto - Roma	27/12/2013
Cella Giuseppe - Modena	28/12/2013	Pedretti Daniele - Genova	27/10/2013
Cevasco Laura - Genova	06/12/2013	Polese Paolo - Latina	05/12/2013
Chiarco Arduino - Gorizia	11/11/2013	Pozzi Gaetanina - Seregno	02/01/2014
Ciavorella Marina - Torino	13/11/2013	Prina Giuseppe - Milano	16/10/2013
Coero Borga Caterina - Cuneo	06/01/2014	Raciti Giuseppa - Catania	20/11/2013
Colellabella Francesco - Milano	30/10/2013	Radaelli Adriana - Milano	29/11/2013
Colzani Pier Luigi - Seregno	30/12/2013	Raggi Ernesto - Forli	22/01/2014
Cordini Luigi - Milano	16/11/2013	Ravida'giovanni Battista - Trapani	30/11/2013
Di Camillo Giuseppe - Pescara	13/11/2013	Righi Fiorinda Anna - Genova	13/11/2013
Di Virgilio Nicola - Milano	19/12/2013	Risi Annamaria - Milano	07/01/2014
Dini Umberto - Lucca	18/11/2013	Rossetti Sante - Roma	15/10/2013
Ferri Angela - Pavia	30/08/2013	Ruosi Stellina - Monza	28/11/2013
Forestan Cipriano - Milano	20/12/2013	Salvemini Maria Antonietta - Nocera Inferiore	16/10/2013
Fornaroli Aurelia - Magenta	02/12/2013	Sferrazzo Alfina - Lentini	20/11/2013
Fraioli Renato - Roma	29/10/2013	Sgroi Anonino - Roma	26/12/2013
Gentilino Alda - Genova	27/10/2013	Signoretto Vito - Treviso	16/11/2013
Giorgeschi Assunta - Perugia	19/11/2013	Stecconi Rorerto - Ancona	17/01/2014
Giroldi Riccardo - Milano	12/01/2014	Tatti Enrico - Oristano	09/10/2013
Gosolino Giuseppe - Acqui Terme	29/09/2013	Tavarelli Carlo - Torino	02/10/2013
Gramatica Germano - Varese	22/01/2014	Torti Santa - Milano	09/10/2013
Grasso Gaetana - Milano	12/12/2013	Torturo Filomena - Catania	17/10/2013
Grimaldi Giuseppe - Messina	09/11/2013	Totaro Lucia - Milano	17/01/2014
Grimaldi Maria - Napoli	09/01/2014	Trivulzio Carla - Milano	03/11/2013
Grossi Giuseppina - Milano	31/08/2013	Vanelli Marina - Milano	08/12/2013
Guareschi Giovanni - Parma	08/10/2013	Zucchi Renato - Brescia	18/01/2014

